

All'Espresso

Intervista di Giolitti sulla situazione economica

Il ministro Giolitti ha rilasciato un'intervista all'Espresso, che la pubblica nel numero oggi in vendita. Dice il ministro socialista che, essendo sempre stato convinto che le difficoltà presenti hanno cause lontane e profonde, egli non può e non potrà nutrire illusioni sulla possibilità di un rapido risanamento...

La campagna della stampa

Torino: le sei giornate della sottoscrizione

Dalla nostra redazione

TORINO. 3. La sottoscrizione per il Torino e provincia, è partita con il piede giusto. Al termine delle sei giornate — prima tappa della sottoscrizione per rafforzare il partito, per continuare l'avanzata del 28 aprile, per aumentare la diffusione dell'Unità — sono state raccolte 10.936.900 lire: l'atto obiettivo parziale, cioè, è stato superato: risultato di una situazione oggettiva e del buon lavoro svolto dai compagni torinesi e delle sezioni, sia della città che della provincia. Degli oltre dieci milioni e mezzo di lire, oltre il 50 per cento è stato versato dal versamento del parlamentare torinese (1.180.000 lire) ed il mezzo milione offerto a persona da un milione di persone...

Michele Florio

Il P.C.I. rivendica per l'Italia una linea autonoma di distensione e di pace

Gli interventi di Spano e Bertesaghi sul bilancio degli Esteri Secchia e Fabiani chiedono una svolta nella politica interna

« Il chiarimento che s'imponesse per la politica generale del governo », ha affermato ieri mattina al Senato il compagno SPANO, intervenendo sul bilancio del ministero degli Esteri — è urgente anche per la politica estera, dove si fronteggiano, all'interno della stessa maggioranza, orientamenti diversi, che vanno dall'atlantismo ultranziano del ministro della Difesa Andreotti, all'atlantismo "confornista" del ministro degli Esteri Saragat, all'atlantismo "con riserva" dei compagni socialisti. L'imminente riapertura della Conferenza di Ginevra, la situazione nuova che si è verificata negli ultimi mesi nei rapporti internazionali rendono improrogabile questo chiarimento. Spano ha citato due episodi: il ministro degli Esteri ha inviato nei giorni scorsi a Parigi un sottosegretario per discutere la divergenza di opinioni che si manifesta non solo a livello politico, ma anche negli ambienti militari. Nella situazione internazionale attuale, aggravata anche dalla scomparsa di Nehru, il prevalere di orientamenti del genere è estremamente pericoloso. L'ultima sessione della NATO e la sessione ministeriale del Consiglio atlantico sono state, del resto, molto indicative: se, in fatti, è vero che, per la resistenza, dettata da opposti motivi, della Gran Bretagna e della Francia, non si è arrivati a decisioni per quanto concerne la forza H multilaterale, è stato, in pratica, rifiutato l'aiuto sollecitato dagli USA per il Viet Nam e non sono state prese decisioni definitive sul rafforzamento della solidarietà atlantica e la ristrutturazione dell'Alleanza, è altrettanto vero che gli USA hanno chiesto, sostenuti dal grande blocco di Bonn, l'appoggio degli "alleati" per combattere sul piano anche militare il comunismo in ogni parte del mondo e che la posizione italiana non è risultata affatto chiara. Anche in sede di Commissione Speciale del Senato, il sottosegretario agli Esteri, on. Bertesaghi, ha affermato, genericamente, che i progetti per la forza H multilaterale sono, attualmente, allo "studio" ed aveva respinto un'odg comunista sulla situazione nel Viet Nam sulla base dell'osservazione che l'Italia non ha interessi in quel paese, ha osservato ancora Spano — l'Italia, aveva detto a suo tempo De Gasperi, non aveva interesse neppure per l'installazione di basi atomiche sul proprio territorio. Lo avevano, però, gli USA e le basi furono installate. Documentata la gravità delle recenti prese di posizione e delle iniziative che gli USA stanno assumendo, dopo l'assassinio di Kennedy, in numerosi, delicatissimi settori dello scacchiere internazionale (Carabi e Sud Est asiatico, in particolare), il senatore comunista ha concluso chiedendo un impegno del governo italiano sui seguenti punti: rifiuto di ogni sollecitazione da parte degli USA ad un appoggio politico o militare contro Cuba e il Viet Nam; iniziativa tesa a far sì che il Mediterraneo torni ad essere un "mare pulito" e senza basi straniere, nell'interesse della distensione e della pace. Sulla forza H multilaterale è soffermato il sen. BERTESAGHI, illustrando l'odg presentato al Senato dal Gruppo Speciale dal gruppo del PCI e respinto dal governo. La forza H multilaterale — egli ha detto — tende a favorire il riarmo atomico e le mire rinvigorisce della Germania di Bonn. E deplorevole (tanto più in quanto il governo, per sua ammissione, ha già assunto impegni in proposito) che questo progetto, che è stato discusso in seno alla NATO ben quattro anni fa e che è stato portato anche alla Conferenza interparlamentare dei Paesi aderenti al Patto Atlantico, non sia stato ancora sottoposto al Parlamento italia-

Marcello Lazzarini

Dibattito al Senato sul bilancio dello Stato

Oggi a Roma

Si apre il congresso nazionale dell'UDI

Si aprono questo pomeriggio al Teatro Eliseo di Roma i lavori del VII Congresso nazionale dell'Unione donne italiane. La relazione introduttiva sul tema « Unità ed emancipazione delle donne per il progresso della società » sarà tenuta dalla prof.ssa Serena Madonna, della presidenza nazionale dell'UDI. I lavori si concluderanno domenica mattina con una pubblica manifestazione nel corso della quale sarà celebrato il XX anniversario della Resistenza dei gruppi di difesa della donna e della fondazione dell'Unione donne italiane. Al congresso partecipano delegate provenienti da tutte le province italiane. Saranno presenti anche numerose delegate di organizzazioni democratiche femminili straniere. La rappresentanza delle donne sovietiche, Nonna Muraviova, membro del Soviet supremo, è giunta ieri pomeriggio a Fiumicino proveniente da Mosca. Nel programma è previsto per questa sera, alle ore 20, nel Palazzetto Venezia, un incontro con le delegazioni straniere. Introdurrà il dibattito la prof.ssa Maria Piccone Stella. Domani pomeriggio, venerdì, alle ore 17, nel Ridotto del Teatro Eliseo, avrà luogo una « Tribuna » sui problemi femminili. Introdurrà l'on. Baldo D'Alagni. Precederà la prof.ssa Nora Federici.

Il processo Mastrella

Polemiche e pianti mentre parla la difesa

Stasera Vecchietti a « Tribuna politica »

Stasera alle 21 sarà trasmesso per « Tribuna politica » sul programma nazionale della televisione e della radio la terza delle conferenze stampa riservate ai segretari politici dei partiti a carattere nazionale. Parlerà l'on. Tullio Vecchietti, segretario politico del Partito socialista di unità proletaria.

Sedici candidati allo « Strega »

Seade oggi a mezzanotte il termine per la presentazione delle opere concorrenti al Premio Strega 1964. Ieri sera, i candidati erano sedici. Le ultime presentazioni riguardavano le seguenti opere: « La nausea » di Carlo Villa, presentata da Calvino e Garocci. Un posto tranquillo di Enzo Marangolo, presentata da Patti e Levi. Incomplicità di Francesco Leonetti, presentata da Vittorini e Bertolucci.

IN BREVE

Insediato il comitato della Resistenza

A Palazzo Chigi si è insediato ieri alla presenza del presidente del Consiglio on. Aldo Moro il comitato nominato dal decreto del Capo dello Stato per le celebrazioni del ventennale della Resistenza. Il comitato, svolgendo l'ordine del giorno, ha provveduto alla nomina di una giunta esecutiva composta di otto membri del comitato e del programma dei lavori da sottoporre alla approvazione del comitato al più presto. La giunta esecutiva si riunirà giovedì prossimo 11 giugno.

Nuove linee aeree nel Sud

Nuove linee aeree — affidate alla società ATI — collegano da oggi le principali città del Mezzogiorno. Saranno infatti effettuati voli giornalieri sulle linee Napoli-Palermo-Trapani-Pantelleria, Palermo-Catania e Napoli-Reggio Calabria-Catania. L'ATI utilizza apparecchi « Fokker » che dispongono di 44 posti e di motori a turboreattore.

Carabinieri: 150° annuale

Domani in tutta Italia l'Arma dei carabinieri celebrerà il centocinquantesimo anniversario della sua fondazione. A Roma le celebrazioni, nel corso delle quali si effettuerà un raduno di duemila carabinieri in congedo, avranno luogo il 13 e 14 giugno.

Convegno socialista sulla scuola

Il 6 e 7 giugno prossimi si terrà, nella sala della Lega nazionale delle cooperative, a Roma, un convegno nazionale del PSI sul tema: « I socialisti per una scuola democratica ».

Quarta udienza della Corte Costituzionale

Si è aperta ieri, al palazzo della Consulta la quarta udienza pubblica della sessione di primavera della Corte Costituzionale. I giudici pres. in esame si riferivano: a) alla legittimità costituzionale della legge della regione Trentino-Alto Adige per il versamento di un contributo finanziario all'Istituto trentino di cultura; b) alla legittimità della legge n. 207 che autorizza il governo ad emanare un testo unico delle norme sulla circolazione stradale; c) alla legittimità del decreto presidenziale n. 372 sull'espropriazione di alcuni terreni; d) all'art. 27 della legge sulla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali; e) all'art. 116 del Codice penale sulle responsabilità dei corrali.

Camera

Sulle Regioni monotone le destre

Alla Commissione Bilancio il PCI sollecita la presentazione della legge urbanistica

L'esame delle modifiche alla legge regionale del 1953 sta dando luogo, a Montecitorio, al previsto lungo dibattito nel quale i deputati di destra, sviluppando fino alla stanchezza i consueti argomenti sull'istituzione delle regioni a carattere sovietico, hanno ripetuto nel corso della seduta di ieri i misfatti di MARZIO e GONELLA Giuseppe e il liberale PALAZZOLLO. Ultimo oratore della serata è stato il democristiano DELL'ANDRO, ex sindaco di Bari, il quale ha sostenuto l'opportunità di una riforma dell'organizzazione regionalistica dello Stato, rinfacciandosi alle primitive impostazioni pluralistiche della Democrazia cristiana. Controproponendo si sono svolti i lavori di discussione dei 75 che esaminano i bilanci semestrali dello Stato. Sono stati discussi, nel corso della seduta di ieri, il bilancio dei lavori pubblici e quello della marina mercantile. In sede di esame del bilancio dei lavori pubblici, il compagno TRODIS ha ribadito la necessità di una riforma della legge urbanistica, accompagnata da una politica di forti investimenti statali nell'edilizia, in modo da consentire la costruzione di alloggi popolari, di edilizia popolare, di edilizia popolare. Sul bilancio della marina mercantile sono intervenuti i compagni D'AMICO e GIACCHINI, trattando ancora il problema della arretratezza dei porti e delle sue negative conseguenze sulla bilancia commerciale e dei pagamenti. Sulla questione, il compagno D'Alena ha chiesto un intervento pubblico che si opponga al tentativo in atto, da parte dei grandi gruppi armatoriali e monopolistici, di privatizzazione dei porti in questo ambito il compagno D'Alena ha trattato in modo particolare la situazione di Genova. Il compagno Francesco MALFATTI è intervenuto poi sul bilancio delle poste e telecomunicazioni. Ha sostenuto che la riforma non solo deve portare alla formazione dell'azienda postale, ma deve essere una gestione autonoma, ma deve far proprio il principio preesistente di servizio postale, di servizi, telecomunicazioni, modernata e decentrata con organi periferici aperti agli Enti locali. Ha rivendicato anche un'azienda unica di Stato nel settore telefonico e telegrafico, abolendo tutte le concessioni in atto, ha contestato i recenti aumenti delle tariffe telefoniche. Per la RAI-TV ha chiesto un servizio di Stato a pace di servizio cittadino ed un piano in modo imparziale ed altamente educativo.

Toscana

Comuni e Province unanimi per la riforma urbanistica

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3. Nessun compromesso con le forze della destra e della speculazione sulle aree è possibile. La nuova legge urbanistica deve essere rapidamente presentata al Parlamento e approvata nella sua stesura più moderna e democratica, tale da permettere una radicale riforma dell'intero settore edilizio. Questa esigenza è stata sottolineata con forza e vivacità dal convegno regionale sul problema urbanistico, promosso dall'Amministrazione provinciale di Firenze, in accordo con l'Unione regionale delle province toscane, convocato a stato aperto da una breve introduzione del presidente della Provincia di Firenze ed dell'URPT, compagno Gabbuggiani. Fecce che il ministro dei Lavori Pubblici on. P. Barile, che nei giorni scorsi aveva assistito al convegno, non sia stato presente: avrebbe potuto rendersi conto personalmente dello stato di profondo disagio provocato dall'assenza di una ferma politica in questo settore da parte del governo. Una testimonianza incontrovertibile di ciò è stata offerta proprio da questo convegno, al quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i partiti politici, presidenti, vice presidenti e consiglieri delle Province toscane, i sindaci e i direttori della Toscana e dell'Emilia, rappresentanti degli IACP, dell'ISEP, della Camera dei Lavoratori, dell'INTECIS, delle cooperative, dell'INCIS e professionisti e studenti. La discussione attorno a questo fondamentale nodo è stata serrata e appassionata, e, se la stragrande maggioranza dei presenti ha sostenuto con forza l'impostazione del convegno, è stata pure una minoranza rappresentata dai d. e. e dai liberali, che ha sostenuto l'esigenza di una legge urbanistica « adomesticata », svuolata di ogni contenuto avanzato e innovatore. Una legge, in sostanza, di puro coordinamento del settore, bene ancorata al principio dell'inalienabilità della proprietà fondiaria, e fedele alla linea di politica economica riproposta da Carli e da Colombo. Tale è stata la tesi sostenuta, sia pure con sfumature diverse, da esponenti della DC (Santoro e Bertoli), e esasperata poi dai liberali Pacci e Ciullini. L'avo-

Prosegue lo sciopero alla GESCAL

Il personale dipendente della GESCAL (Gestione Case per lavoratori) è in sciopero da 13 giorni per protestare contro la mancata attuazione di una legge relativa alla smanzazione di un regolamento dei disciplinari del trattamento in servizio. Il personale riunito in assemblea ha deciso di proseguire nella lotta. A proposito, del dimissioni del prof. Zevi, nell'ordine del giorno votato dall'assemblea si respinge l'intenzione di fare risultare al personale stesso difficoltà che il prof. Zevi ben conosce e che comunque investono responsabilità degli organi ministeriali interessati.

MARIO ALCATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore TADEO CAUSA Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 495031-495032-495033-495034-495035-495121-495122-495123-495124-495125. ABBONAMENTI: L'UNITA' (semplice) n. 200 lire (semplice) n. 400 lire (semplice) n. 700 lire (semplice) n. 1.200 lire (semplice) n. 2.000 lire (semplice) n. 3.500 lire (semplice) n. 6.000 lire (semplice) n. 10.000 lire (semplice) n. 18.000 lire (semplice) n. 30.000 lire (semplice) n. 50.000 lire (semplice) n. 80.000 lire (semplice) n. 120.000 lire (semplice) n. 180.000 lire (semplice) n. 250.000 lire (semplice) n. 350.000 lire (semplice) n. 450.000 lire (semplice) n. 550.000 lire (semplice) n. 650.000 lire (semplice) n. 750.000 lire (semplice) n. 850.000 lire (semplice) n. 950.000 lire (semplice) n. 1.000.000 lire (semplice) n. 1.100.000 lire (semplice) n. 1.200.000 lire (semplice) n. 1.300.000 lire (semplice) n. 1.400.000 lire (semplice) n. 1.500.000 lire (semplice) n. 1.600.000 lire (semplice) n. 1.700.000 lire (semplice) n. 1.800.000 lire (semplice) n. 1.900.000 lire (semplice) n. 2.000.000 lire (semplice) n. 2.100.000 lire (semplice) n. 2.200.000 lire (semplice) n. 2.300.000 lire (semplice) n. 2.400.000 lire (semplice) n. 2.500.000 lire (semplice) n. 2.600.000 lire (semplice) n. 2.700.000 lire (semplice) n. 2.800.000 lire (semplice) n. 2.900.000 lire (semplice) n. 3.000.000 lire (semplice) n. 3.100.000 lire (semplice) n. 3.200.000 lire (semplice) n. 3.300.000 lire (semplice) n. 3.400.000 lire (semplice) n. 3.500.000 lire (semplice) n. 3.600.000 lire (semplice) n. 3.700.000 lire (semplice) n. 3.800.000 lire (semplice) n. 3.900.000 lire (semplice) n. 4.000.000 lire (semplice) n. 4.100.000 lire (semplice) n. 4.200.000 lire (semplice) n. 4.300.000 lire (semplice) n. 4.400.000 lire (semplice) n. 4.500.000 lire (semplice) n. 4.600.000 lire (semplice) n. 4.700.000 lire (semplice) n. 4.800.000 lire (semplice) n. 4.900.000 lire (semplice) n. 5.000.000 lire (semplice) n. 5.100.000 lire (semplice) n. 5.200.000 lire (semplice) n. 5.300.000 lire (semplice) n. 5.400.000 lire (semplice) n. 5.500.000 lire (semplice) n. 5.600.000 lire (semplice) n. 5.700.000 lire (semplice) n. 5.800.000 lire (semplice) n. 5.900.000 lire (semplice) n. 6.000.000 lire (semplice) n. 6.100.000 lire (semplice) n. 6.200.000 lire (semplice) n. 6.300.000 lire (semplice) n. 6.400.000 lire (semplice) n. 6.500.000 lire (semplice) n. 6.600.000 lire (semplice) n. 6.700.000 lire (semplice) n. 6.800.000 lire (semplice) n. 6.900.000 lire (semplice) n. 7.000.000 lire (semplice) n. 7.100.000 lire (semplice) n. 7.200.000 lire (semplice) n. 7.300.000 lire (semplice) n. 7.400.000 lire (semplice) n. 7.500.000 lire (semplice) n. 7.600.000 lire (semplice) n. 7.700.000 lire (semplice) n. 7.800.000 lire (semplice) n. 7.900.000 lire (semplice) n. 8.000.000 lire (semplice) n. 8.100.000 lire (semplice) n. 8.200.000 lire (semplice) n. 8.300.000 lire (semplice) n. 8.400.000 lire (semplice) n. 8.500.000 lire (semplice) n. 8.600.000 lire (semplice) n. 8.700.000 lire (semplice) n. 8.800.000 lire (semplice) n. 8.900.000 lire (semplice) n. 9.000.000 lire (semplice) n. 9.100.000 lire (semplice) n. 9.200.000 lire (semplice) n. 9.300.000 lire (semplice) n. 9.400.000 lire (semplice) n. 9.500.000 lire (semplice) n. 9.600.000 lire (semplice) n. 9.700.000 lire (semplice) n. 9.800.000 lire (semplice) n. 9.900.000 lire (semplice) n. 10.000.000 lire (semplice) n. 10.100.000 lire (semplice) n. 10.200.000 lire (semplice) n. 10.300.000 lire (semplice) n. 10.400.000 lire (semplice) n. 10.500.000 lire (semplice) n. 10.600.000 lire (semplice) n. 10.700.000 lire (semplice) n. 10.800.000 lire (semplice) n. 10.900.000 lire (semplice) n. 11.000.000 lire (semplice) n. 11.100.000 lire (semplice) n. 11.200.000 lire (semplice) n. 11.300.000 lire (semplice) n. 11.400.000 lire (semplice) n. 11.500.000 lire (semplice) n. 11.600.000 lire (semplice) n. 11.700.000 lire (semplice) n. 11.800.000 lire (semplice) n. 11.900.000 lire (semplice) n. 12.000.000 lire (semplice) n. 12.100.000 lire (semplice) n. 12.200.000 lire (semplice) n. 12.300.000 lire (semplice) n. 12.400.000 lire (semplice) n. 12.500.000 lire (semplice) n. 12.600.000 lire (semplice) n. 12.700.000 lire (semplice) n. 12.800.000 lire (semplice) n. 12.900.000 lire (semplice) n. 13.000.000 lire (semplice) n. 13.100.000 lire (semplice) n. 13.200.000 lire (semplice) n. 13.300.000 lire (semplice) n. 13.400.000 lire (semplice) n. 13.500.000 lire (semplice) n. 13.600.000 lire (semplice) n. 13.700.000 lire (semplice) n. 13.800.000 lire (semplice) n. 13.900.000 lire (semplice) n. 14.000.000 lire (semplice) n. 14.100.000 lire (semplice) n. 14.200.000 lire (semplice) n. 14.300.000 lire (semplice) n. 14.400.000 lire (semplice) n. 14.500.000 lire (semplice) n. 14.600.000 lire (semplice) n. 14.700.000 lire (semplice) n. 14.800.000 lire (semplice) n. 14.900.000 lire (semplice) n. 15.000.000 lire (semplice) n. 15.100.000 lire (semplice) n. 15.200.000 lire (semplice) n. 15.300.000 lire (semplice) n. 15.400.000 lire (semplice) n. 15.500.000 lire (semplice) n. 15.600.000 lire (semplice) n. 15.700.000 lire (semplice) n. 15.800.000 lire (semplice) n. 15.900.000 lire (semplice) n. 16.000.000 lire (semplice) n. 16.100.000 lire (semplice) n. 16.200.000 lire (semplice) n. 16.300.000 lire (semplice) n. 16.400.000 lire (semplice) n. 16.500.000 lire (semplice) n. 16.600.000 lire (semplice) n. 16.700.000 lire (semplice) n. 16.800.000 lire (semplice) n. 16.900.000 lire (semplice) n. 17.000.000 lire (semplice) n. 17.100.000 lire (semplice) n. 17.200.000 lire (semplice) n. 17.300.000 lire (semplice) n. 17.400.000 lire (semplice) n. 17.500.000 lire (semplice) n. 17.600.000 lire (semplice) n. 17.700.000 lire (semplice) n. 17.800.000 lire (semplice) n. 17.900.000 lire (semplice) n. 18.000.000 lire (semplice) n. 18.100.000 lire (semplice) n. 18.200.000 lire (semplice) n. 18.300.000 lire (semplice) n. 18.400.000 lire (semplice) n. 18.500.000 lire (semplice) n. 18.600.000 lire (semplice) n. 18.700.000 lire (semplice) n. 18.800.000 lire (semplice) n. 18.900.000 lire (semplice) n. 19.000.000 lire (semplice) n. 19.100.000 lire (semplice) n. 19.200.000 lire (semplice) n. 19.300.000 lire (semplice) n. 19.400.000 lire (semplice) n. 19.500.000 lire (semplice) n. 19.600.000 lire (semplice) n. 19.700.000 lire (semplice) n. 19.800.000 lire (semplice) n. 19.900.000 lire (semplice) n. 20.000.000 lire (semplice) n. 20.100.000 lire (semplice) n. 20.200.000 lire (semplice) n. 20.300.000 lire (semplice) n. 20.400.000 lire (semplice) n. 20.500.000 lire (semplice) n. 20.600.000 lire (semplice) n. 20.700.000 lire (semplice) n. 20.800.000 lire (semplice) n. 20.900.000 lire (semplice) n. 21.000.000 lire (semplice) n. 21.100.000 lire (semplice) n. 21.200.000 lire (semplice) n. 21.300.000 lire (semplice) n. 21.400.000 lire (semplice) n. 21.500.000 lire (semplice) n. 21.600.000 lire (semplice) n. 21.700.000 lire (semplice) n. 21.800.000 lire (semplice) n. 21.900.000 lire (semplice) n. 22.000.000 lire (semplice) n. 22.100.000 lire (semplice) n. 22.200.000 lire (semplice) n. 22.300.000 lire (semplice) n. 22.400.000 lire (semplice) n. 22.500.000 lire (semplice) n. 22.600.000 lire (semplice) n. 22.700.000 lire (semplice) n. 22.800.000 lire (semplice) n. 22.900.000 lire (semplice) n. 23.000.000 lire (semplice) n. 23.100.000 lire (semplice) n. 23.200.000 lire (semplice) n. 23.300.000 lire (semplice) n. 23.400.000 lire (semplice) n. 23.500.000 lire (semplice) n. 23.600.000 lire (semplice) n. 23.700.000 lire (semplice) n. 23.800.000 lire (semplice) n. 23.900.000 lire (semplice) n. 24.000.000 lire (semplice) n. 24.100.000 lire (semplice) n. 24.200.000 lire (semplice) n. 24.300.000 lire (semplice) n. 24.400.000 lire (semplice) n. 24.500.000 lire (semplice) n. 24.600.000 lire (semplice) n. 24.700.000 lire (semplice) n. 24.800.000 lire (semplice) n. 24.900.000 lire (semplice) n. 25.000.000 lire (semplice) n. 25.100.000 lire (semplice) n. 25.200.000 lire (semplice) n. 25.300.000 lire (semplice) n. 25.400.000 lire (semplice) n. 25.500.000 lire (semplice) n. 25.600.000 lire (semplice) n. 25.700.000 lire (semplice) n. 25.800.000 lire (semplice) n. 25.900.000 lire (semplice) n. 26.000.000 lire (semplice) n. 26.100.000 lire (semplice) n. 26.200.000 lire (semplice) n. 26.300.000 lire (semplice) n. 26.400.000 lire (semplice) n. 26.500.000 lire (semplice) n. 26.600.000 lire (semplice) n. 26.700.000 lire (semplice) n. 26.800.000 lire (semplice) n. 26.900.000 lire (semplice) n. 27.000.000 lire (semplice) n. 27.100.000 lire (semplice) n. 27.200.000 lire (semplice) n. 27.300.000 lire (semplice) n. 27.400.000 lire (semplice) n. 27.500.000 lire (semplice) n. 27.600.000 lire (semplice) n. 27.700.000 lire (semplice) n. 27.800.000 lire (semplice) n. 27.900.000 lire (semplice) n. 28.000.000 lire (semplice) n. 28.100.000 lire (semplice) n. 28.200.000 lire (semplice) n. 28.300.000 lire (semplice) n. 28.400.000 lire (semplice) n. 28.500.000 lire (semplice) n. 28.600.000 lire (semplice) n. 28.700.000 lire (semplice) n. 28.800.000 lire (semplice) n. 28.900.000 lire (semplice) n. 29.000.000 lire (semplice) n. 29.100.000 lire (semplice) n. 29.200.000 lire (semplice) n. 29.300.000 lire (semplice) n. 29.400.000 lire (semplice) n. 29.500.000 lire (semplice) n. 29.600.000 lire (semplice) n. 29.700.000 lire (semplice) n. 29.800.000 lire (semplice) n. 29.900.000 lire (semplice) n. 30.000.000 lire (semplice) n. 30.100.000 lire (semplice) n. 30.200.000 lire (semplice) n. 30.300.000 lire (semplice) n. 30.400.000 lire (semplice) n. 30.500.000 lire (semplice) n. 30.600.000 lire (semplice) n. 30.700.000 lire (semplice) n. 30.800.000 lire (semplice) n. 30.900.000 lire (semplice) n. 31.000.000 lire (semplice) n. 31.100.000 lire (semplice) n. 31.200.000 lire (semplice) n. 31.300.000 lire (semplice) n. 31.400.000 lire (semplice) n. 31.500.000 lire (semplice) n. 31.600.000 lire (semplice) n. 31.700.000 lire (semplice) n. 31.800.000 lire (semplice) n. 31.900.000 lire (semplice) n. 32.000.000 lire (semplice) n. 32.100.000 lire (semplice) n. 32.200.000 lire (semplice) n. 32.300.000 lire (semplice) n. 32.400.000 lire (semplice) n. 32.500.000 lire (semplice) n. 32.600.000 lire (semplice) n. 32.700.000 lire (semplice) n. 32.800.000 lire (semplice) n. 32.900.000 lire (semplice) n. 33.000.000 lire (semplice) n. 33.100.000 lire (semplice) n. 33.200.000 lire (semplice) n. 33.300.000 lire (semplice) n. 33.400.000 lire (semplice) n. 33.500.000 lire (semplice) n. 33.600.000 lire (semplice) n. 33.700.000 lire (semplice) n. 33.800.000 lire (semplice) n. 33.900.000 lire (semplice) n. 34.000.000 lire (semplice) n. 34.100.000 lire (semplice) n. 34.200.000 lire (semplice) n. 34.300.000 lire (semplice) n. 34.400.000 lire (semplice) n. 34.500.000 lire (semplice) n. 34.600.000 lire (semplice) n. 34.700.000 lire (semplice) n. 34.800.000 lire (semplice) n. 34.900.000 lire (semplice) n. 35.000.000 lire (semplice) n. 35.100.000 lire (semplice) n. 35.200.000 lire (semplice) n. 35.300.000 lire (semplice) n. 35.400.000 lire (semplice) n. 35.500.000 lire (semplice) n. 35.600.000 lire (semplice) n. 35.700.000 lire (semplice) n. 35.800.000 lire (semplice) n. 35.900.000 lire (semplice) n. 36.000.000 lire (semplice) n. 36.100.000 lire (semplice) n. 36.200.000 lire (semplice) n. 36.300.000 lire (semplice) n. 36.400.000 lire (semplice) n. 36.500.000 lire (semplice) n. 36.600.000 lire (semplice) n. 36.700.000 lire (semplice) n. 36.800.000 lire (semplice) n. 36.900.000 lire (semplice) n. 37.000.000 lire (semplice) n. 37.100.000 lire (semplice) n. 37.200.000 lire (semplice) n. 37.300.000 lire (semplice) n. 37.400.000 lire (semplice) n. 37.500.000 lire (semplice) n. 37.600.000 lire (semplice) n. 37.700.000 lire (semplice) n. 37.800.000 lire (semplice) n. 37.900.000 lire (semplice) n.



I contadini toscani discutono le leggi agrarie votate in Senato.

LA TOSCANA

Mezzadria: chi sono gli eredi legittimi

L'alternativa possibile alla restaurazione monopolistica nelle campagne toscane è nella riforma agraria da fondarsi non sui regali agli agrari ma sull'estensione del potere contadino, gli Enti di sviluppo e la cooperazione democratica - Ma la DC preferisce «scegliere» il grosso padronato come sempre



Alla base delle lotte contadine toscane è chiara l'alternativa che si oppone alla restaurazione monopolistica nelle campagne; lotta per la riforma agraria, per sciogliere alla radice i nodi della crisi.

Dal nostro inviato

SIENA, giugno. **QUAL** è la chiave di volta per affrontare e risolvere la questione, ormai drammatica dell'agricoltura toscana? « Ci vogliono dai 3.000 ai 4.000 miliardi » mi rispondono alla camera di commercio di Siena. « A chi? », domando io, e domandano, con le orecchie dritte e tese, un gruppo di mezzadri. È mercoledì, a Siena è giorno di mercato, davanti alla Camera di Commercio c'è una folla immensa, divisa in gruppetti animati. Sotto il sole fioccano le contrattazioni. In un enorme bar modernissimo la « borsa » commerciale della provincia ribolle, straripa sui marciapiedi, si sparge per le vie laterali. Si tratta di commercio di tutti i generi: agricoli, industriali, artigiani, dall'ovino alla fabbrica di mobili, dalle decimila lire alle decine di milioni.

Il discorso, tecnologicamente, non fa una grinza, all'apparenza. Chi è, del resto, che sostiene che la terra possa essere oggi lavorata pezzo per pezzo, ettaro per ettaro, a fazzoletti, come avveniva, con pazienza e miracolosa accuratezza, all'epoca della mezzadria d'oro, nell'800? Ma quando i sostenitori della « conduzione in economia » (e sono i grandi, come Ricassoli e Antinori, ma sono anche tanti altri, i « medi » che coprono il 34 per cento dell'area coltivata in Toscana) si proclamano gli eredi della mezzadria e, con pignoleria notarile, ti vogliono dimostrare che i finanziamenti toccano a loro, allora ti accorgi che la crisi non è solo tecnica, ma è sociale, e di una profondità senza precedenti. Infatti accanto all'erede dell'agricoltura toscana nel nome dei Ricassoli, dei Serristori e della borghesia « grassa » di Firenze, Siena, Prato che da secoli possiede terra, vivono sulle stesse contrade altri e ben più legittimi eredi.

Il discorso, tecnologicamente, non fa una grinza, all'apparenza. Chi è, del resto, che sostiene che la terra possa essere oggi lavorata pezzo per pezzo, ettaro per ettaro, a fazzoletti, come avveniva, con pazienza e miracolosa accuratezza, all'epoca della mezzadria d'oro, nell'800? Ma quando i sostenitori della « conduzione in economia » (e sono i grandi, come Ricassoli e Antinori, ma sono anche tanti altri, i « medi » che coprono il 34 per cento dell'area coltivata in Toscana) si proclamano gli eredi della mezzadria e, con pignoleria notarile, ti vogliono dimostrare che i finanziamenti toccano a loro, allora ti accorgi che la crisi non è solo tecnica, ma è sociale, e di una profondità senza precedenti. Infatti accanto all'erede dell'agricoltura toscana nel nome dei Ricassoli, dei Serristori e della borghesia « grassa » di Firenze, Siena, Prato che da secoli possiede terra, vivono sulle stesse contrade altri e ben più legittimi eredi.

Il discorso, tecnologicamente, non fa una grinza, all'apparenza. Chi è, del resto, che sostiene che la terra possa essere oggi lavorata pezzo per pezzo, ettaro per ettaro, a fazzoletti, come avveniva, con pazienza e miracolosa accuratezza, all'epoca della mezzadria d'oro, nell'800? Ma quando i sostenitori della « conduzione in economia » (e sono i grandi, come Ricassoli e Antinori, ma sono anche tanti altri, i « medi » che coprono il 34 per cento dell'area coltivata in Toscana) si proclamano gli eredi della mezzadria e, con pignoleria notarile, ti vogliono dimostrare che i finanziamenti toccano a loro, allora ti accorgi che la crisi non è solo tecnica, ma è sociale, e di una profondità senza precedenti. Infatti accanto all'erede dell'agricoltura toscana nel nome dei Ricassoli, dei Serristori e della borghesia « grassa » di Firenze, Siena, Prato che da secoli possiede terra, vivono sulle stesse contrade altri e ben più legittimi eredi.

Il discorso, tecnologicamente, non fa una grinza, all'apparenza. Chi è, del resto, che sostiene che la terra possa essere oggi lavorata pezzo per pezzo, ettaro per ettaro, a fazzoletti, come avveniva, con pazienza e miracolosa accuratezza, all'epoca della mezzadria d'oro, nell'800? Ma quando i sostenitori della « conduzione in economia » (e sono i grandi, come Ricassoli e Antinori, ma sono anche tanti altri, i « medi » che coprono il 34 per cento dell'area coltivata in Toscana) si proclamano gli eredi della mezzadria e, con pignoleria notarile, ti vogliono dimostrare che i finanziamenti toccano a loro, allora ti accorgi che la crisi non è solo tecnica, ma è sociale, e di una profondità senza precedenti. Infatti accanto all'erede dell'agricoltura toscana nel nome dei Ricassoli, dei Serristori e della borghesia « grassa » di Firenze, Siena, Prato che da secoli possiede terra, vivono sulle stesse contrade altri e ben più legittimi eredi.

Il discorso, tecnologicamente, non fa una grinza, all'apparenza. Chi è, del resto, che sostiene che la terra possa essere oggi lavorata pezzo per pezzo, ettaro per ettaro, a fazzoletti, come avveniva, con pazienza e miracolosa accuratezza, all'epoca della mezzadria d'oro, nell'800? Ma quando i sostenitori della « conduzione in economia » (e sono i grandi, come Ricassoli e Antinori, ma sono anche tanti altri, i « medi » che coprono il 34 per cento dell'area coltivata in Toscana) si proclamano gli eredi della mezzadria e, con pignoleria notarile, ti vogliono dimostrare che i finanziamenti toccano a loro, allora ti accorgi che la crisi non è solo tecnica, ma è sociale, e di una profondità senza precedenti. Infatti accanto all'erede dell'agricoltura toscana nel nome dei Ricassoli, dei Serristori e della borghesia « grassa » di Firenze, Siena, Prato che da secoli possiede terra, vivono sulle stesse contrade altri e ben più legittimi eredi.

La tensione è viva

La tensione è viva, in Toscana, su questo tema. Si sente nell'aria che non può durare, che già non dura più, è finita l'epoca del piccolo contadino, delle operazioni parziali. C'è aria di desiderio di « svolta » in tutti, in alto e in basso, nei piccoli e nei grandi, in « bianchi », « neri » e « rossi ».

Domani il quarto servizio

Le colpe dei « riformatori »
Il capitolo « riforma », in Toscana, è forse uno dei più penosi. Ad Arezzo si chiama Ente Irrigazione, a Grosseto si chiama Ente Maremma. Nelle zone dell'Ente Maremma la produzione per ettaro non supera le 100.000 lire e il reddito medio pro-capite è di 290.000. È una oculata distribuzione di disaggio in sostanza, quella degli enti democristiani. « Colpa della riforma », chiedono ai miei piuttosto turbolenti interlocutori, gli « assegnatari » di Grosseto. « È colpa dei riformatori », mi rispondono in coro.

Pareri concordi

Bastava ascoltare i commenti dei contadini, all'indomani della votazione al Senato sulle leggi agrarie. Quelli toscani sono contadini che leggono: e mica leggono più « i reali di Francia », leggono anche l'Unità. I pareri sulle leggi erano abbastanza netti, si riportavano sempre a lotte ancora da fare per andare oltre la lettera rassicurata della legge, mirare ancora più in alto, alla riforma. Se i democristiani, con il riparto al 58 per cento e la « disponibilità dei prodotti », pensavano di aver messo una pietra tombale sulle lotte mezzadrie, si sono sbagliati. « Meglio di niente » è dice uno. « Ma noi vogliamo la terra, vogliamo disporre anche degli animali » dice un altro. E tutti approvano, lenti, decisi. « Continueremo, cosa si credono? Che noi si stia a lavorare 16 ore il giorno per restare come prima? ». Domanda che effetto avrà il disposto di legge secondo cui i lotte concedenti dovranno « concordare » con i contadini « tutte le decisioni di rilevante interesse ». « Va bene — mi rispondono — ma cos'è l'interesse? Quello nostro o quello del padrone? ». Capisco che anche su questo punto la legge non ha chiuso un capitolo, ne ha solo aperto un altro. Ma quel che è chiuso, con queste leggi, è ogni residua illusione sul carattere rinnovatore dell'azione della Dc e del centro-sinistra nelle campagne. Meglio non toccarlo questo tassello fra i contadini toscani, i più smaltizzati della terra; i proverbi le battute le frecciate sul rosso che diventa rosa e sul bianco che diventa nero si sprecano, ad uso della Dc e degli autonomisti del Psi.

Politica centrista

La prospettiva degli Enti di sviluppo è, oggi, il nodo strutturale più importante e più contestato dalle forze che, in Toscana, mirano alla restaurazione neo-capitalistica del capitale fondiario. Gli Enti sono strutture che non si faranno strada senza una lotta aspra, non soltanto rivendicativa. E ciò perché la Dc continua nella sostanza a fare anche nelle campagne toscane la politica centrista, cerca di accattivarsi i ceti imprenditoriali individuali rispondendo ai loro ricatti elettorali (il timore del Pli) non già snuotandone il potere economico (e potrebbe, ma favorendo la prosperità, deviando verso di essi i miliardi destinati alla creazione di nuove infrastrutture e al credito per la piccola proprietà e le cooperative. Qui, il discorso, esce apparentemente dai limiti regionali poiché « si dice » — la Regione (e gli Enti di sviluppo) sono fatti politici che i chiani vengono manovrate a livello nazionale. Ma cacciato dalla finestra il problema rientra dalla porta, di prepotenza. La Toscana non è una Regione per modo di dire. La sua forza reale economica e politica, è avvertibile nel suo giro robusto autonomistico. Per ora questo è ancora troppo frantumato al livello comunale, ma potrà diventare una presenza decisiva se in esso preserverà oltre certi assurdi fenomeni di « campanilismo », la consapevolezza regionale come forza che può diventare trascendente

La tensione è viva

La tensione è viva, in Toscana, su questo tema. Si sente nell'aria che non può durare, che già non dura più, è finita l'epoca del piccolo contadino, delle operazioni parziali. C'è aria di desiderio di « svolta » in tutti, in alto e in basso, nei piccoli e nei grandi, in « bianchi », « neri » e « rossi ».

Pareri concordi

Bastava ascoltare i commenti dei contadini, all'indomani della votazione al Senato sulle leggi agrarie. Quelli toscani sono contadini che leggono: e mica leggono più « i reali di Francia », leggono anche l'Unità. I pareri sulle leggi erano abbastanza netti, si riportavano sempre a lotte ancora da fare per andare oltre la lettera rassicurata della legge, mirare ancora più in alto, alla riforma. Se i democristiani, con il riparto al 58 per cento e la « disponibilità dei prodotti », pensavano di aver messo una pietra tombale sulle lotte mezzadrie, si sono sbagliati. « Meglio di niente » è dice uno. « Ma noi vogliamo la terra, vogliamo disporre anche degli animali » dice un altro. E tutti approvano, lenti, decisi. « Continueremo, cosa si credono? Che noi si stia a lavorare 16 ore il giorno per restare come prima? ». Domanda che effetto avrà il disposto di legge secondo cui i lotte concedenti dovranno « concordare » con i contadini « tutte le decisioni di rilevante interesse ». « Va bene — mi rispondono — ma cos'è l'interesse? Quello nostro o quello del padrone? ». Capisco che anche su questo punto la legge non ha chiuso un capitolo, ne ha solo aperto un altro. Ma quel che è chiuso, con queste leggi, è ogni residua illusione sul carattere rinnovatore dell'azione della Dc e del centro-sinistra nelle campagne. Meglio non toccarlo questo tassello fra i contadini toscani, i più smaltizzati della terra; i proverbi le battute le frecciate sul rosso che diventa rosa e sul bianco che diventa nero si sprecano, ad uso della Dc e degli autonomisti del Psi.

Politica centrista

La prospettiva degli Enti di sviluppo è, oggi, il nodo strutturale più importante e più contestato dalle forze che, in Toscana, mirano alla restaurazione neo-capitalistica del capitale fondiario. Gli Enti sono strutture che non si faranno strada senza una lotta aspra, non soltanto rivendicativa. E ciò perché la Dc continua nella sostanza a fare anche nelle campagne toscane la politica centrista, cerca di accattivarsi i ceti imprenditoriali individuali rispondendo ai loro ricatti elettorali (il timore del Pli) non già snuotandone il potere economico (e potrebbe, ma favorendo la prosperità, deviando verso di essi i miliardi destinati alla creazione di nuove infrastrutture e al credito per la piccola proprietà e le cooperative. Qui, il discorso, esce apparentemente dai limiti regionali poiché « si dice » — la Regione (e gli Enti di sviluppo) sono fatti politici che i chiani vengono manovrate a livello nazionale. Ma cacciato dalla finestra il problema rientra dalla porta, di prepotenza. La Toscana non è una Regione per modo di dire. La sua forza reale economica e politica, è avvertibile nel suo giro robusto autonomistico. Per ora questo è ancora troppo frantumato al livello comunale, ma potrà diventare una presenza decisiva se in esso preserverà oltre certi assurdi fenomeni di « campanilismo », la consapevolezza regionale come forza che può diventare trascendente

Mosca Nuove denunce sovietiche contro il PCC

I cinesi si preparerebbero a creare una propria organizzazione internazionale scissionista - Articoli della « Pravda », delle « Isvestia » e del « Kommunist » sulla controversia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 3. I cinesi si appresterebbero a creare una propria organizzazione comunista internazionale con un suo centro a Pechino. L'informazione viene oggi convalidata dai sovietici. La Pravda la riprende, per la verità, dalla « stampa straniera », ma implicitamente la fa propria, dichiarando che essa « merita attenzione ». Subito dopo essa fa seguire questo commento: « La Direzione del PCC cerca di costringere al movimento comunista mondiale, un "movimento internazionale" dei suoi seguaci con un proprio programma e una propria disciplina di gruppo ».

Questa accusa spicca in un nuovo gruppo di articoli polemici che hanno visto la luce a Mosca. Complessivamente essi offrono un quadro dell'ampiezza e della gravità della rottura che i cinesi intendono provocare nel movimento comunista. Lo scritto della Pravda già citato analizza l'attività che i cinesi conducono nel movimento in vista di una scissione. Quasi in risposta, il Kommunist pubblica una ampia rassegna delle dichiarazioni di quei partiti — o, almeno di una parte di essi — che hanno preso posizione contro le tesi cinesi. Infine l'Isvestia, proseguendo la serie dei propri scritti polemici contro la politica di Pechino, afferma che la Cina tende progressivamente ad isolarsi, anche come Stato, dalla comunità dei paesi socialisti.

La Pravda afferma che i cinesi per reclutare seguaci non badano né alla quantità, né alla qualità dei mezzi. Nell'Irak, ad esempio, essi avrebbero promesso appoggio al Baas purché questi a sua volta, pur colpendo i comunisti, rispetti invece la frazione pro-cinese. Su scala internazionale essi hanno già fatto ricorso a quelle armi che Lenin considerava segno distintivo di una frazione: una piattaforma separata, una disciplina di gruppo ed un organo di stampa. La piattaforma è data dai venticinque punti pubblicati un anno fa. La disciplina si manifesta non diversamente con l'azione coordinata dei gruppi e dei partiti filo-cinesi in sede internazionale. L'organo di stampa è la rivista Rivoluzione, pubblicata in diverse lingue con i mezzi finanziari forniti da Pechino. Sono queste le premesse per la creazione di un nuovo centro.

La rassegna del Kommunist dimostra, in risposta, quanto sia ampia l'opposizione che le tesi cinesi incontrano nel movimento. La rivista del PCUS cita le risoluzioni di 51 partiti. Con questo essa non offre neppure un panorama completo, perché altri partiti che hanno energeticamente condannato l'azione cinese sono quelli dell'Olanda, dell'Argentina, della Germania occidentale, ad esempio, non vengono ricordati. Lo stesso Kommunist aveva in precedenza scritto che più di settanta erano i partiti ostili alla linea di Pechino. Comunque anche i soli partiti menzionati costituiscono uno schieramento molto vasto. Vi sono quelli dell'Europa non socialista, a cominciare dall'italiano e dal francese. Vi sono i partiti perseguitati della Spagna, del Portogallo, della Grecia, della Turchia e del Sud Africa. Poi sei partiti del campo socialista. Ancora: quattordici partiti dell'America latina, sei del Medio Oriente, e tre della restante Asia, ed altri ancora. Le citazioni cercano di cogliere le frasi più tipiche di ripulsa delle posizioni cinesi. Non si accenna invece a quanto ogni partito dice circa i metodi per far fronte alla minaccia di scissione creata da Pechino. Solo verso la fine della rassegna si scrive che la maggioranza dei partiti si è già pronunciata per una conferenza internazionale del movimento e che la proposta è stata caldeggiata da « autorevoli esponenti » e da « veterani » del comunismo.

Giuseppe Boffa

« Il reato è in prescrizione »

Anna Frank: impunito il nazista che l'arrestò

Anna Frank: impunito il nazista che l'arrestò

VIENNA, 3. Il criminale nazista Karl Silberbauer, lo sgherro della Gestapo che ad Amsterdam trasse in arresto tutti i membri della famiglia di Anna Frank (solo il padre, che attualmente risiede a Los Angeles, è tornato vivo dall'Internamento dei campi di concentramento nazisti) non sarà processato.

Lo ha annunciato ieri il ministero della Giustizia austriaca, precisando che nessuna imputazione può essere formulata a carico del Silberbauer in quanto gli eventuali reati da lui commessi sono caduti in prescrizione sia secondo la legge austriaca sia secondo quella olandese. E non è tutto: lo stesso comunicato afferma pure che, nonostante le indagini sino ad ora compiute, non è stato possibile accertare la partecipazione di Silberbauer ad eventuali crimini di guerra contro partigiani ed ebrei olandesi durante il periodo in cui i Paesi Bassi furono sottoposti alla ferrea dittatura del Commissario del Reich Seyss-Inquart. Da notare che a suo tempo, subito dopo che fu smascherato il Silberbauer aveva chiaramente ammesso di aver effettuato di persona l'arresto della famiglia Frank e di aver partecipato in numerose occasioni ad azioni di repressione contro i partigiani. Il nazista aveva anche confessato di « aver inflitto delle punizioni » a cittadini olandesi responsabili di aver nascosto profughi ebrei e piloti alleati abbattuti dalla caccia tedesca nel cielo dell'Olanda.

Maurizio Ferrara

PROTESTA A BOCCA



Biglietteria della Stefer: i prezzi per Flumicino aumentati

Una interrogazione in Senato

Grottesca risposta data dal governo sul Tufello e l'aggressione a Cianca

Il governo ha risposto ieri mattina in Senato alla interrogazione presentata dal PCI sull'operazione di guerra della polizia al Tufello contro centinaia di baraccati. Si è trattato della lettura della solita «velina» trasmessa al governo dalla prefettura o dalla questura ieri è stato il turno del sottosegretario Mazza, che ha snciolato infatti dinanzi all'assemblea le solite frasi d'occasione. Egli ha detto che «gli organi di polizia hanno proceduto con la maggiore comprensione e col minor danno possibile alla relazione ad «esigenze di assistenza» alle famiglie

dei baraccati, «oltre che al fine di evitare ogni possibile incidente, furono impiegate numerose forze di polizia». Quasi cinquemila agenti, per cacciare qualche centinaio di donne e bambini! Addirittura grottesca la spiegazione della grave aggressione al compagno Cianca. «Per il concorso della folla creata e per limitatissimi episodi di resistenza, si sono avuti sette contusi, tra i quali l'on. Cianca, successivamente qualificatosi e riconosciuto, ha subito un'ecchimosi oculare su che lo on. Cianca, invece, è stato

agredito da alcuni poliziotti in borghese mentre si trovava sul marciapiede di una strada laterale, assai distante dal luogo degli incidenti. Egli, in realtà, è stato riconosciuto e premedialmente fatto segno alle violenze della polizia. E' ciò che ieri ha ricordato anche il compagno Mammiucari, replicando al sottosegretario. Del resto, al momento dell'aggressione, Cianca stava tranquillamente discutendo con un gruppo di persone. Non c'era necessità di riconoscerlo anche se non si fosse trattato di un parlamentare, la polizia aveva il dovere di rispettarlo.

Bloccano il traffico contro il caro-tariffe

Comizi del PCI in numerosi quartieri - Delegazioni in Campidoglio - 12.000 firme contro l'aumento

Migliaia di cittadini hanno manifestato ieri e nei giorni scorsi contro il minacciato aumento delle tariffe dell'ATAC e della STEFER. Ieri la protesta più clamorosa ha avuto luogo a Largo Boccea, dove al termine di un comizio del compagno Fredduzzi, vice-segretario della federazione romana del PCI, alcune centinaia di lavoratori e di studenti hanno percorso in corteo le strade del quartiere e hanno fermato il traffico nella piazza principale. Un altro affollato comizio è stato tenuto dal compagno Cianca a Ponte Milvio. Nei giorni scorsi si sono avuti comizi a Centocelle (qui la manifestazione era stata indetta unitariamente dal PCI e dal PSIUP), Marranella (dove c'è stato anche un corteo), Monte Mario, borgata Ottavia, Monte Spacolo, Prima Porta, Labaro. Dodicimila firme sono state apposte in calce a una petizione del PCI contro lo aumento; ieri due delegazioni composte rispettivamente da cittadini di Cinecittà e Latino Metronio si sono recati in Campidoglio per chiedere un incontro con i rappresentanti della Giunta. La manifestazione di Largo Boccea è iniziata con il comizio del compagno Fredduzzi. Il vice-segretario della federazione ha dimostrato come

l'aumento delle tariffe non soltanto costituisce un onere gravoso per i bilanci dei lavoratori ma non risolve neanche i problemi aziendali dell'ATAC. Fredduzzi ha detto che la lotta dei comunisti ha già ottenuto un primo parziale successo poiché ha impedito che l'aumento entrasse in vigore fin da questo mese e come invece era nelle intenzioni dell'Amministrazione: questo tempo è stato guadagnato grazie al movimento di opposizione, ha fatto risparmiare agli utenti una somma complessiva mensile di 700 milioni, e offre l'opportunità per intensificare la battaglia.

Alla fine del comizio la folla di lavoratori, donne e studenti ha formato un corteo e agitato il passereccio con il comizio «No all'aumento delle tariffe». «No al blocco dei salari». Numerosi flobos sono stati fermati a Largo Boccea e i dimostranti hanno chiesto ai passeggeri e ai pedoni di porre la loro firma sotto la petizione anti-aumento. Si è poi rifornato il corteo che ha percorso le strade cittadine per fermarsi dopo circa mezzogiorno a via Baldo degli Ubaldi. La manifestazione è svolta ordinatamente e tra molteplici segni di approvazione dei passanti. Al comizio che il compagno Cianca ha tenuto a Ponte Milvio hanno partecipato sette-ottocento cittadini.

Il caro-tariffe non riguarda tuttavia soltanto gli utenti dell'ATAC: dal primo giugno è stato aumentato del ventisei per cento il prezzo del biglietto della Roma-Flumicino. E' stato questo un bel servizio reso dalle Ferrovie statali alle autolinee private che gestiscono i servizi nella stessa zona.

L'aumento delle tariffe della Roma-Flumicino è avvenuto improvvisamente. L'altra mattina è stato affisso un cartello agli sportelli degli stabilimenti con i nuovi prezzi: decine di utenti hanno vivacemente protestato e hanno telefonato alle redazioni dei giornali. Una variazione delle tariffe in realtà era attesa per i mesi estivi, ma si credeva che si sarebbe trattato della riduzione che fino a qualche anno fa veniva attuata per tutta la durata della stagione balneare.



Un momento della protesta a largo Boccea

«Sequestrato» un pensionato

Quasi un ratto per 28.000 lire

Due uomini da un'auto hanno minacciato Marsilio Mezzetti con la pistola

Un pensionato di 78 anni è stato «rapito» a bordo di una «1100» per una decina di minuti da due uomini, che lo hanno derubato della pensione appena incassata minacciandolo con una pistola, e lo hanno lasciato poi in una strada abbandonata al Casaleto. L'anziano uomo — Marsilio Mezzetti, via del Clivo Rutario 16 — è stato costretto a tornare a piedi dal figlio che gestisce un bar sotto casa, e da qui ad avvertire la Mobile. Il grave episodio è avvenuto ieri mattina, alle 9.15. Marsilio Mezzetti, che è un ex agricoltore, è andato a ritirare la sua pensione, 22 mila lire, all'ufficio postale di via di Donna Olimpia. Appena uscito dalla banca, una «1100» nera gli si è fermata accanto. «Quello che guidava aveva un grosso paio di occhiali neri — ha raccontato poi ai cronisti il pensionato — dimostrava circa quarant'anni e vestiva in nero. accanto c'era un biondino, avrà avuto venticinque anni. Hanno fatto finta di conoscermi e mi hanno offerto un passaggio. Sono salito, però mi sono accorto subito che non erano delle brave persone...»

La 1100, infatti, dopo aver percorso via Donna Olimpia e via Vitellia si è incollata per alcune strade del Casaleto. Qui improvvisamente in un punto deserto si è fermata. «Facci vedere quanti soldi: hai in tasca mi hanno detto — ha continuato Marsilio Mezzetti — io ho protestato, non glieli volevo dare, ma quello che guidava mi ha mostrato una pistola che aveva in tasca. I soldi dei pantaloni... sono stato costretto a dargli il portafoglio. c'erano 28 mila lire... mi hanno fatto scendere e sono partito subito, non ho pensato a prendere il numero di targa...»

Il Mezzetti rimasto solo nella strada ha chiesto dapprima aiuto, poi, poiché nessuno accorreva, si è incamminato a piedi, nonostante sia semiparalizzato da una gamba, verso la sua abitazione. Qui ha incontrato il figlio Giuliano e Primo che festinano un bar, in via Clivo Rutario 31.



Marsilio Mezzetti

Per la campagna stampa

Giancarlo Pajetta lunedì all'attivo

Lunedì, alle 13.30, alla «Villetta», avrà luogo l'attivo provinciale del Partito per il lancio della campagna della stampa comunista. L'attivo provinciale discuterà il seguente ordine del giorno: «La funzione della stampa comunista nella battaglia contro il governo Moro e per una nuova maggioranza». Introdurrà la discussione il compagno Cesare Fredduzzi e parlerà il compagno Giancarlo Pajetta. Tutte le sezioni e le organizzazioni di partito, i circoli della FGC sono invitati a portare all'attivo i risultati della campagna di proselitismo per i 60.000 iscritti e i risultati della sottoscrizione. Intanto, sulla campagna della stampa comunista, avranno luogo oggi riunioni a Campagnano, alle ore 20 (Fredduzzi) e a Nuova Alessandria, sempre alle ore 20 (Fontana). Ad Ostia Antica (Cima) e alla sezione Lau, restina (Greco) sono convocati i comitati direttivi. Domani, alle 19.30, presso la sezione Tiburtina, avrà luogo il convegno di tutti i diffusori e attivisti delle sezioni della zona tiburtina. All'ordine del giorno: «Campagna della stampa comunista». Presenzierà il compagno Mario Pallavicini, segretario nazionale dell'associazione «Amici dell'Unità».

In galera Vaselli jr



Romolo Vaselli jr.

Alle 14,30 di ieri i carabinieri hanno bussato alla porta dell'elegante abitazione di piazza del Popolo. Alle 15 Romolo Vaselli jr. era già a Regina Coeli. In questi ultimi mesi il suo nome era comparso più volte sul bollettino dei pro-testi cambiari...

Assegni a vuoto per 600 milioni

L'accusa di truffa lo ha portato in carcere - Un pacco di cambiali che non fruttò denaro liquido

Romolo Vaselli jr. è stato arrestato. Il nipote del vecchio, notissimo, miliardario costruttore edile, di cui porta il nome, è accusato di avere emesso assegni a vuoto per 600 milioni di lire e di una truffa, sempre con un assegno scoperto, per l'importo di poco più di un milione. L'ordine di cattura lo ha raggiunto nel primo pomeriggio di ieri, nella sua abitazione di piazza del Popolo. Nel palazzo, poco sotto il Pincio, dove abitano tutti i Vaselli, è entrato verso le 14,30 il tenente dei carabinieri Varisco, dirigente della tenenza presso il Tribunale Penale. Ha bussato alla porta dell'appartamento di Romolo Vaselli e ha chiesto di lui. «Deve seguirsi in ufficio, subito — gli ha detto — debbo mostrare un documento importante...» Il «delitto» dei Vaselli forse ha commesso, comunque non si è mostrato sorpreso e ha seguito il tenente senza dire troppe parole. Al Palazzaccio, l'ufficiale dei carabinieri ha mostrato ai Vaselli l'ordine di cattura spiccato dal pretore capo dottor De Simone, una cartella dattiloscritta, un lungo elenco di assegni emessi con il conto scoperto in banca. Duecentottanta assegni per una cifra di 600 milioni.

Alle 15,30 Romolo Vaselli jr. era già rinchiuso in una cella di Regina Coeli. La notizia dell'arresto ha fatto presto a diffondersi. Ha destato in tutti gli ambienti notevole sensazione. E' questo il secondo grosso scandalo che, in pochi anni, porta alla ribalta la famiglia Vaselli. Alcuni anni or sono fu Mario, figlio di Romolo e padre del giovane, a tenere arrestato ieri, a trovarsi coinvolto in un clamoroso fallimento. Un crack di nove miliardi di lire. Intervenne all'ultimo momento

Vaselli senior, il quale taciturno e riservato, ha finito per non parlare. «Il «delitto» dei Vaselli forse ha commesso, comunque non si è mostrato sorpreso e ha seguito il tenente senza dire troppe parole. Al Palazzaccio, l'ufficiale dei carabinieri ha mostrato ai Vaselli l'ordine di cattura spiccato dal pretore capo dottor De Simone, una cartella dattiloscritta, un lungo elenco di assegni emessi con il conto scoperto in banca. Duecentottanta assegni per una cifra di 600 milioni.

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 72 maschi e 83 femmine, sono morti 23 maschi e 20 femmine, dei quali 5 minori di sette anni. Sono stati celebrati 57 matrimoni. Le temperature: minima 14, massima 28. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Autoemoteca
I ricercatori scientifici e tecnici che operano nei laboratori del centro di studi nucleari della Casaccia, sulla via Anguillarese, doneranno oggi e domani il sangue alla Croce Rossa Italiana. L'autoemoteca del centro nazionale trasfusione sanguigna della CRI si richiama per la prima volta in un centro nucleare per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. Si apre con questa manifestazione di solidarietà umana una fase di collaborazione tra la CRI ed il CNAEN.

Comune
La riunione del Consiglio comunale ieri sera non ha avuto luogo. Il sindaco, dopo l'ampio, constatato che il numero dei consiglieri comunali presenti (trentaquattro) non era tale da consentire legalmente l'inizio della seduta. L'ha dichiarata deserta. La prossima riunione è in seconda convocazione, avrà luogo domani sera alle ore 18.

Scuola riaperta
Le lezioni nella scuola di Anillo sono state riprese. Lo comunica la ripartizione comunale, spiegando che la gru pericolante alle spalle dell'edificio è stata rimossa.

Lutto
E' deceduta la mamma del nostro compagno di lavoro Antonio Margani. Al caro Antonio, cost duramente colpito, giungano le condoglianze dell'Unità.

Arrestato Claudio Campanini
E' stato arrestato verso le 18.30, su mandato di cattura, il figlio di un notaio, Claudio Campanini, che nel giugno dello scorso anno era stato espulso in casa da una giovane alla quale aveva rubato 250 mila lire in contanti, un assegno di 220 mila lire e vari gioielli. Egli era anche ricercato dalla polizia francese per un furto commesso in un albergo di Vichy.

Convocazioni
TIBURTINO III, ore 18, assemblea cellula Cronograph con Asione; TIBURTINA, ore 20, segreteria di zona.

Nella scelta di un apparecchio contro la SORDITA', preferite il CENTRO ACUSTICO - Via XX Settembre, 95 - Roma - Tel. 474076

- perché è la Ditta importatrice più antica di Roma;
- perché dispone di dieci marche diverse, con 50 modelli nuovi;
- perché troverete i migliori apparecchi del mondo a prezzi bassi;
- perché vi fornisce tutte le garanzie e vi assicura la massima assistenza;
- perché è la Ditta di fiducia dei deboli di udito

Nel Vostro interesse, prima di acquistare un moderno apparecchio acustico, interpellate il

CENTRO ACUSTICO

Via XX Settembre, 95 - Tel. 474076 - 461725

Il quale NON ESPONE alla FIERA di ROMA, ma Vi pratica ugualmente uno speciale sconto «Fieristico»

Tutti presi i 5 soldati evasi

Tutti e cinque i militari evasi da Forte Boccea sono stati catturati ieri e ricondotti nel carcere militare. Due sono stati rintracciati in una vasta battuta effettuata nella nottata dai carabinieri, mentre gli altri sono stati «pescati» nell'abitazione di un discusso della Caserma, mentre tentava di allontanarsi dalla città. Poi, ieri mattina alle 8, un gruppo di carabinieri ha fatto irruzione nell'abitazione di Corrado Giardilli, l'unico dei cinque evasi che abitava a Roma, in via delle Giare 73, a Torre Gaia, qui vi hanno sorpreso un militare in compagnia di Adolfo Samartano di 24 anni e di Sergio Celani di 22, che erano fuggiti con lui da Forte Boccea.

La posizione del PCI

Il Policlinico all'Università

Sul disegno di legge che prevede il passaggio del Policlinico all'Università e la costruzione di un nuovo grande ospedale, il partito comunista ha chiarito ieri durante le riunioni della II e dell'VIII Commissione la posizione del PCI. I comunisti hanno votato a favore dell'articolo 1 del disegno di legge (quello che stabilisce il passaggio del Policlinico all'Università) ma hanno sostenuto che le spese per la costruzione del nuovo ospedale dovranno essere sostenute dallo Stato e non già dai malati e dalle loro famiglie. Nel disegno di legge si afferma che i sei miliardi necessari al Pio Istituto degli Ospedali Riuniti dovrebbero essere sottratti all'Università per la costruzione del nuovo ospedale: la commissione ha respinto questa dizione. Il disegno di legge si divide in tre parti: la prima, che stabilisce il passaggio del Policlinico all'Università, è stata approvata all'unanimità. Il principio che dovrà essere lo Stato a sostenere le spese per la costruzione del nuovo ospedale: la commissione ha respinto questa dizione. Il disegno di legge si divide in tre parti: la prima, che stabilisce il passaggio del Policlinico all'Università, è stata approvata all'unanimità. Il principio che dovrà essere lo Stato a sostenere le spese per la costruzione del nuovo ospedale: la commissione ha respinto questa dizione.

Domani la Fiera di via Margutta

Si inaugura domani la Fiera d'arte di via Margutta, giunta alla sua XV edizione. Vi partecipano, quest'anno, ben 575 espositori, 65 dei quali stranieri: un record senza precedenti. Tra le novità è da segnalare la presenza di alcuni noti pittori, le tele dei quali verranno esposte a cura dei proprietari dell'edificio. La Fiera si svolge al numero 51 della celebre strada e stata allestita una mostra retrospettiva di Trombadori, Bartolini, Polverini e Zocchi. Un gran numero di opere, quindi, (sono circa 2.300) da vedere. Come ogni anno la strada del centro sarà percorsa da migliaia di visitatori alla scoperta di qualcosa di nuovo.

DoPO nove mesi di lotta popolare contro i nazi-fascisti

A un mese dal processo

La celebrazione del 4 giugno

Oggi Roma celebra il ventesimo anniversario della Liberazione. Solenni cerimonie sono state indette dal Comitato romano per celebrazioni della Resistenza...



L'arrivo di truppe americane (in primo piano portafertili) dalla Casilina

ROMA ANDÒ INCONTRO ALLA LIBERTÀ

Le prime pattuglie americane arrivarono al tramonto. Gruppi di pochi uomini che avanzavano guardando diffidenti, su quelle curiose e acrobatiche macchine...

Nove mesi era durata la occupazione nazista e non erano stati né di attesa assegnata. Del resto la stessa data d'inizio di quel tragico periodo, l'8 settembre, aveva segnato anche l'inizio della lotta...

Qualche ora prima mi era capitato di fare una breve passeggiata verso Centocelle per cercare un amico che da parecchi giorni non dava notizie.

Sotto la coltre pesante del terrore — seminato dai tedeschi attraverso i bandi brutali e la moltiplicata distruzione dei luoghi di tortura (via Tasso, la pensione Oltremare, la pensione Jacca-

MI incamminai. Da Santa Maria Maggiore a piazza Vittorio tutto normale, naturalmente rispetto alla delusione di allora.

I Gap comunisti erano diventati l'incubo degli invasori con centinaia di attacchi portati nel cuore stesso della città che, per una deficiente organizzazione...

Via Principe Eugenio, Porta Maggiore. Qui la scena cambiava bruscamente: due carri armati «Tigre» con i cannoni puntati verso l'esterno della città, erano appostati ai lati della porta.

La motivazione di una medaglia di bronzo alla Libertazione, così concludeva: «Tratto in arresto, appena recuperata la libertà con un falso ordine di scarcerazione, riprendeva il suo posto... ecc. Il 4 giugno, ero di nuovo libero e potei partecipare sin dalle prime ore del giorno...

Tornando indietro mi fermò in un capannello di uomini che indugiavano sulla stessa Casilina. «Ma come, non lo so? Gli alleati sono già a Centocelle». Parlavo concitatamente, le parole spezzate dall'emozione.

Qui soldati appena arrivati — gli americani del generale Clark, gli inglesi del generale Alexander, i marocchini del generale Guillaume e i canadesi, gli australiani, i neozelandesi, gli indiani — tutti erano la grande armata antifascista remata da ogni parte del mondo per cancellare dal mondo il nazismo, per sempre.

E Roma cambiò volto in un attimo.

Il 4 giugno nel ricordo dei gappisti della capitale

GAETANO AGNINI

Mio figlio Ferdinando venne trucidato alle Fosse Ardeatine dopo un mese di brutali interrogatori da parte delle SS italiane e tedesche.

Carlo Bernari. E' un ricordo lieve, come le spore che cominciano a volteggiare nel sole, appena la retroguardia tedesca, scomparsi gli ultimi reparti nazisti in fuga, aveva cercato di sparare dall'imbocco di Ponte Mazzini.

CARLO BERNARI

Un ricordo lieve, come le spore che cominciano a volteggiare nel sole, appena la retroguardia tedesca, scomparsi gli ultimi reparti nazisti in fuga, aveva cercato di sparare dall'imbocco di Ponte Mazzini.

ROSARIO BENTIVEGNA medaglia d'argento

PASQUALE BALSAMO medaglia di bronzo

La motivazione di una medaglia di bronzo alla Libertazione, così concludeva: «Tratto in arresto, appena recuperata la libertà con un falso ordine di scarcerazione, riprendeva il suo posto... ecc. Il 4 giugno, ero di nuovo libero e potei partecipare sin dalle prime ore del giorno...

MARIA TERESA REGARD medaglia d'argento

Recordo il 4 giugno come una giornata di festa, ma la mia gioia non era dovuta al fatto che erano arrivati dal fuori i liberatori...

SEVERINO SPACCATOSI

Nel carcere di via Tasso eravamo rimasti settanta o ottanta. Era il mattino del 20 settembre 1943; per tutta la notte nessuno aveva potuto chiudere occhio, nelle celle.

LUCIA STAME

L'arrivo degli alleati era la liberazione che tutti i romani aspettavano. Un sogno anelato da tempo. Un giorno atteso addirittura spassosamente da tutte le madri e le spose degli antifascisti arrestati e ancora nelle mani dei nazi-fascisti.

AGGEO SAVIOLI

La giornata del 4 giugno 1944 la trascorsi come le due settimane precedenti nel carcere dei monzoni di Porta Portese, dove mi trovavo a disposizione del reparto speciale di polizia di tenente Koch.

L'Eta di nuovo in eruzione

L'Eta ha ripreso l'attività esplosiva da crateri centrali. La situazione dunque peggiora con il passare delle ore, malgrado le imponenti misure sanitarie disposte dalle autorità britanniche e l'alarme si fa sempre più vivo in tutto il paese.

3 periti medici al capezzale di Liggio

Il bandito-seminarista

Peppino Pes: «Non ho ucciso nessuno»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3. Peppino Pes ha negato tutto. Il bandito seminarista sarebbe vittima di una congiura organizzata con abilità da numerosi nemici.

Questa, in sintesi, la deposizione resa stamane dal Peppino Pes alla Corte d'Assise di Cagliari riunita nel palazzo di giustizia di Oristano.

Quando la seconda udienza ha avuto inizio, subito dopo le nove, l'aula era gremitissima di pubblico.

Stamane, quando è stato chiamato al pretorio, Peppino Pes ha apparso pallido e stanco. Egli ha iniziato a parlare con voce rauca, quasi a fatica, respingendo le accuse e ripetendo di essere una vittima, non un imputato.

Il curriculum del Pes, secondo la ricostruzione del giudice istruttore, si può riassumere così: il bandito che ha oggi 34 anni, è nato e cresciuto in una famiglia agiata, educato secondo i principi in uso negli ambienti della borghesia.

Accusato di tentato omicidio di un brigatista, il Pes per non venire arrestato si dettò alla latitanza rifugiandosi in uno sperduto ovile di proprietà della sua famiglia. Nel nascondiglio, fu catturato più tardi dai carabinieri, dopo un conflitto a fuoco nel quale rimase gravemente ferito.

La catena dei delitti si allargò proprio in quel periodo: Costantino Falchi, il capo del clan avversario di Liggio, fu costui e una sorella furono barbaramente assassinati, e quindi altre vendette, fino alla cattura del Peppino Pes nel 1943.

Questa ricostruzione è stata debitamente respinta dal bandito-letterato.

Esprimendosi in un italiano perfetto, il giovane ha pregato il presidente di mettere a disposizione la sua deposizione. Ecce: «Sono innocente di tutti i delitti. Non ho commesso il triplice omicidio di Lacunas perché ero in fuga di giustizia. Sono stato catturato e imprigionato perché nella primavera del 1944 giunsero al campo circa 400.000 ebrei per i quali l'unico destino possibile era la morte.

Da quel giorno la camera a gas lavorarono a pieno ritmo per sei o otto settimane, fino all'orribile lavoro non fu finito, i nuovi venuti, che venivano accolti ad Auschwitz al suono di marce allegre — ha aggiunto la testimone — probabilmente avevano creduto che le camere a gas fossero officine perché non opponevano nessuna resistenza quando vi venivano condotti.

Recordo solo un episodio di ribellione: due donne italiane, avendo capito che venivano condotte alla morte, strapparono la pistola di mano ad una guardia delle «SS e la uccisero».

Giuseppe Podda

L'Eta di nuovo in eruzione

L'Eta ha ripreso l'attività esplosiva da crateri centrali. La situazione dunque peggiora con il passare delle ore, malgrado le imponenti misure sanitarie disposte dalle autorità britanniche e l'alarme si fa sempre più vivo in tutto il paese.

Non si può più quali rimedi adottare per bloccare la epidemia, dopo che l'intera città è stata posta in quarantena: tanto più che anche in altri centri scozzesi sono stati segnalati casi di tifo. Comunque, mentre si ten-



CAGLIARI — Peppino Pes entra nell'aula della Corte di Assise. (Telefoto)

Francoforte

Auschwitz: due italiane uccisero una «SS»

FRANCOFORTE, 3. Una ex prigioniera del campo di sterminio di Auschwitz, la dottoressa Ellen Langens-Reiner, testimoniando oggi al processo di Francoforte, ha detto che Calogero Bagarella è ritenuto il più abile guardaspalle di Liggio — è riuscito a sfuggire per un pelo l'era scappato in un'altra prigione.

Il Marino è stato arrestato un mese fa sotto l'accusa di aver protetto i più recenti spostamenti di Liggio. Le tardive perquisizioni, non presidi di Corso, per stabilire il vero ruolo del Marino nella banda di Liggio, sono da mettere in relazione anche al sospetto che, dietro la maschera del mobiliere, si celi il trafficante di droga. Le perquisizioni sono continuate sino a pomeriggio inoltrato: sui risultati viene mantenuto il più stretto riserbo.

La polizia invece un'altra notizia: che Calogero Bagarella è ritenuto il più abile guardaspalle di Liggio — è riuscito a sfuggire per un pelo l'era scappato in un'altra prigione.

Recordo solo un episodio di ribellione: due donne italiane, avendo capito che venivano condotte alla morte, strapparono la pistola di mano ad una guardia delle «SS e la uccisero».

g. f. p.

Debbono decidere se le condizioni di salute consentono al mafioso di comparire alle udienze Perquisizioni a Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3.

Esattamente tra un mese, il 3 luglio, se le condizioni di salute glielo consentiranno, Luciano Liggio comparirà per la prima volta, dopo sedici anni di latitanza, in un'aula giudiziaria per rispondere davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Palermo dell'assassinio del suo avversario, il capomafia Michele Navarra e del medico Russo che fu, per essersi accompagnato al Navarra, vittima innocente della ferocia sanguinaria del bandito e colosso. Dall'accusa di duplice omicidio Liggio era stato prosciolto per insufficienza di prove l'anno scorso, quando era ancora latitante per il gruppo di mafia.

Ora, siccome si avvicina il primo di una lunga serie di appuntamenti con la giustizia, la Procura della Repubblica vuole sapere se davanti al giudice per il gruppo di mafia — tra i quali è compreso naturalmente anche Liggio — indicato nel primo dei rapporti della polizia successivi alla strage del bandito e al suo omicidio, Liggio affetto come è noto dal morbo di Pat sono preoccupanti, o se invece la tubercolosi ossea gli consente una vita regolare seppure prudente.

Stamane, dunque, il Sostituto Procuratore Terranova (lo stesso che sta concludendo la stesura della sentenza di rinvio a giudizio per il gruppo di mafia) — tra i quali è compreso naturalmente anche Liggio — indicato nel primo dei rapporti della polizia successivi alla strage del bandito e al suo omicidio, Liggio affetto come è noto dal morbo di Pat sono preoccupanti, o se invece la tubercolosi ossea gli consente una vita regolare seppure prudente.

Sempre all'Uccellatore Intanolo, un altro notissimo capomafia, «don» Felice Tortora è stato operato. Aveva un prolettico conficcato nella gamba sinistra. La pallottola, appena estratta, è stata inviata alla polizia di Palermo per l'analisi. Ovviamente Tortora «non sapeva» di avere del piombo in corpo.

All'esterno, intanto, carabinieri e carabinieri continuano a ritmo serrato le indagini sui favoreggiatori di Liggio e intensificano la caccia ai killers del bandito che ancora sfuggono alla cattura. Tra i più ricercati, sono stati perquisiti cinque tra negozi e magazzini del mobiliere Francesco Paolo Marino e inoltre l'abitazione privata e il garage di costui.

Il Marino è stato arrestato un mese fa sotto l'accusa di aver protetto i più recenti spostamenti di Liggio. Le tardive perquisizioni, non presidi di Corso, per stabilire il vero ruolo del Marino nella banda di Liggio, sono da mettere in relazione anche al sospetto che, dietro la maschera del mobiliere, si celi il trafficante di droga. Le perquisizioni sono continuate sino a pomeriggio inoltrato: sui risultati viene mantenuto il più stretto riserbo.

La polizia invece un'altra notizia: che Calogero Bagarella è ritenuto il più abile guardaspalle di Liggio — è riuscito a sfuggire per un pelo l'era scappato in un'altra prigione.

g. f. p.

Il tifo ad Aberdeen

30 al giorno i nuovi casi

ABERDEEN, 3. Trecentotto: il numero delle persone colpite dall'epidemia di tifo nella cittadina scozzese di Aberdeen è salito ancora, nelle ultime ventiquattrore, di trenta unità. La situazione dunque peggiora con il passare delle ore, malgrado le imponenti misure sanitarie disposte dalle autorità britanniche e l'alarme si fa sempre più vivo in tutto il paese.

Non si può più quali rimedi adottare per bloccare la epidemia, dopo che l'intera città è stata posta in quarantena: tanto più che anche in altri centri scozzesi sono stati segnalati casi di tifo. Comunque, mentre si ten-

Un grande concorso
100 bellissimi premi

Il messaggio cifrato

Vi riveliamo i particolari che vi permetteranno di decifrare il messaggio segreto. Spediteci la frase: **potrebbe vincere un bel regalo.**

Aspettando la frase con venuta nel messaggio segreto, pubblichiamo nel numero scorso? Se non ci siete riusciti, non preoccupatevi. Vi faremo il messaggio e a far arrivare il ladro e il man-Atenezioni. Ripetiamolo i fatti.

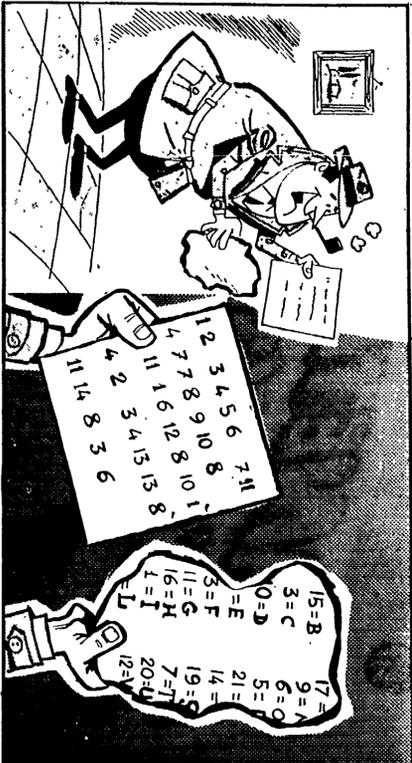
In un appartamento quelle dei pregiudicati sono stati rubati i piani generali, tutto per un fenomeno industriale. L'investigatore, accorso sul posto, trova un foglio caduto dalla tasca del ladro, ma questa è evidente. Sul foglio un messaggio segreto, sono scritti i seguenti numeri:

1 2 - 3 4 5 6 - 7 1
- 4 7 8 9 10 8 - 11
1 6 12 10 1 - 4 2 -
3 4 13 13 8 - 11 14
8 3 6.

L'ispettore capisce che in quel messaggio ad ogni numero corrisponde una lettera dell'alfabeto ma, non conoscendo il codice, non riesce a decifrarlo. La squadra scientifica, giunta poco dopo, scopre delle tabelle capaci di scoprire e decifrarlo. Il messaggio è scritto nel messaggio

Per concorrere all'assegnazione di una delle 100 bellissime premi, inviate la frase che è pubblicata nell'illustrazione, in un biglietto da visita, a: **PIRELLA GÖTTSCHE LOWE**, via del Trionfo n. 19, 20121 Milano. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul n. 23 del 1° gennaio e che esce in data 18 giugno.

- I PREMI**
- Fra tutti coloro che invieranno entro il 13 giugno la frase celata nel messaggio cifrato, saranno assegnati i seguenti premi:
- 5 OROLOGI POLJOT, l'orologio del cosmonauta sovietico.
 - 5 MACCHINE FOTOGRAFICHE.
 - 10 PENNE STILOGRAFICHE Aurora 86, con la sovrascritta messa per il 40. dell'Unità.
 - 10 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI (un magnifico volume Edizioni La Pietra).
 - 20 MATRISOSKE, le caratteristiche bambole russe in tre elementi.
 - 50 COFANETTI contenenti ognuno 5 fascicoli di « Perché i giovani sappiano »: Italia dal 1870 al 1946.



A sinistra, il messaggio cifrato. A destra, la chiave per decifrarlo.

IL JUKE BOX

di Gianni Rodari

L'ALTRO PINOCCHIO
Lo conosco un Pinocchio parente di quell'altro, ma ben più bugiardo e molto più scaltro.

Di bugie ne racconta ogni giorno un milione, il naso gli si allunga... cosa fa quel furbo?

Si arma di sega, di martello e d'accetta, via via che il naso cresce lo taglia in fretta in fretta.

arranchia il legname in un bel magazzino, lo vende all'ingrosso e guadagna benano.

Insomma, capitano: commercia in bugie, più grosse delle costre e forse anche delle mie.

Ogni sera fa i conti e mai non si contenta: « Ci vogliono più bugie, la produzione rallenta! ».

La domenica soltanto dice la verità per far riposare il naso dopo tanta attività.



Indirizzare le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDÌ» - Pionieri dell'Unità - Via del Trionfo 19 - Roma

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

FILIPPO MICHELINI, Genova, ringrazia gli amici che gli hanno inviato una lettera della loro città. Desidera inoltre conoscere il nome e l'indirizzo di chi ha scritto la lettera. E TU COSA FA? Il giornale è un bellissimo strumento di lavoro per i pionieri. Poter contribuire a fare il favore.

Corrispondenza

FRANCIA: M. J. B. ringrazia i corrispondenti francesi per le notizie e le notizie. ITALIA: M. J. B. ringrazia i corrispondenti italiani per le notizie e le notizie. ITALIA: M. J. B. ringrazia i corrispondenti italiani per le notizie e le notizie.

AGGIUNTE: M. J. B. ringrazia i corrispondenti per le notizie e le notizie. ITALIA: M. J. B. ringrazia i corrispondenti italiani per le notizie e le notizie.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45
46	47	48	49	50	51	52	53	54
55	56	57	58	59	60	61	62	63
64	65	66	67	68	69	70	71	72
73	74	75	76	77	78	79	80	81
82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99
100	101	102	103	104	105	106	107	108
109	110	111	112	113	114	115	116	117
118	119	120	121	122	123	124	125	126
127	128	129	130	131	132	133	134	135
136	137	138	139	140	141	142	143	144
145	146	147	148	149	150	151	152	153
154	155	156	157	158	159	160	161	162
163	164	165	166	167	168	169	170	171
172	173	174	175	176	177	178	179	180
181	182	183	184	185	186	187	188	189
190	191	192	193	194	195	196	197	198
199	200	201	202	203	204	205	206	207
208	209	210	211	212	213	214	215	216
217	218	219	220	221	222	223	224	225
226	227	228	229	230	231	232	233	234
235	236	237	238	239	240	241	242	243
244	245	246	247	248	249	250	251	252
253	254	255	256	257	258	259	260	261
262	263	264	265	266	267	268	269	270
271	272	273	274	275	276	277	278	279
280	281	282	283	284	285	286	287	288
289	290	291	292	293	294	295	296	297
298	299	300	301	302	303	304	305	306
307	308	309	310	311	312	313	314	315
316	317	318	319	320	321	322	323	324
325	326	327	328	329	330	331	332	333
334	335	336	337	338	339	340	341	342
343	344	345	346	347	348	349	350	351
352	353	354	355	356	357	358	359	360
361	362	363	364	365	366	367	368	369
370	371	372	373	374	375	376	377	378
379	380	381	382	383	384	385	386	387
388	389	390	391	392	393	394	395	396
397	398	399	400	401	402	403	404	405
406	407	408	409	410	411	412	413	414
415	416	417	418	419	420	421	422	423
424	425	426	427	428	429	430	431	432
433	434	435	436	437	438	439	440	441
442	443	444	445	446	447	448	449	450
451	452	453	454	455	456	457	458	459
460	461	462	463	464	465	466	467	468
469	470	471	472	473	474	475	476	477
478	479	480	481	482	483	484	485	486
487	488	489	490	491	492	493	494	495
496	497	498	499	500	501	502	503	504
505	506	507	508	509	510	511	512	513
514	515	516	517	518	519	520	521	522
523	524	525	526	527	528	529	530	531
532	533	534	535	536	537	538	539	540
541	542	543	544	545	546	547	548	549
550	551	552	553	554	555	556	557	558
559	560	561	562	563	564	565	566	567
568	569	570	571	572	573	574	575	576
577	578	579	580	581	582	583	584	585
586	587	588	589	590	591	592	593	594
595	596	597	598	599	600	601	602	603
604	605	606	607	608	609	610	611	612
613	614	615	616	617	618	619	620	621
622	623	624	625	626	627	628	629	630
631	632	633	634	635	636	637	638	639
640	641	642	643	644	645	646	647	648
649	650	651	652	653	654	655	656	657
658	659	660	661	662	663	664	665	666
667	668	669	670	671	672	673	674	675
676	677	678	679	680	681	682	683	684
685	686	687	688	689	690	691	692	693
694	695	696	697	698	699	700	701	702
703	704	705	706	707	708	709	710	711
712	713	714	715	716	717	718	719	720
721	722	723	724	725	726	727	728	729
730	731	732	733	734	735	736	737	738
739	740	741	742	743	744	745	746	747
748	749	750	751	752	753	754	755	756
757	758	759	760	761	762	763	764	765
766	767	768	769	770	771	772	773	774
775	776	777	778	779	780	781	782	783
784	785	786	787	788	789	790	791	792
793	794	795	796	797	798	799	800	801
802	803	804	805	806	807	808	809	810
811	812	813	814	815	816	817	818	819
820	821	822	823	824	825	826	827	828
829	830	831	832	833	834	835	836	837
838	839	840	841	842	843	844	845	846
847	848	849	850	851	852	853	854	855
856	857	858	859	860	861	862	863	864
865	866	867	868	869	870	871	872	873
874	875	876	877	878	879	880	881	882
883	884	885	886	887	888	889	890	891
892	893	894	895	896	897	898	899	900
901	902	903	904	905	906	907	908	909
910	911	912	913	914	915	916	917	918
919	920	921	922	923	924	925	926	927
928	929	930	931	932	933	934	935	936
937	938	939	940	941	942	943	944	945
946	947	948	949	950	951	952	953	954
955	956	957	958	959	960	961	962	963
964	965	966	967	968	969	970	971	972
973	974	975	976	977	978	979	980	981
982	983	984	985	986	987	988	989	990
991	992	993	994	995	996	997	998	999
1000	1001	1002	1003	1004	1005	1006	1007	1008
1009	1010	1011	1012	1013	1014	1015	1016	1017
1018	1019	1020	1021	1022	1023	1024	1025	1026
1027	1028	1029	1030	1031	1032	1033	1034	1035
1036	1037	1038	1039	1040	1041	1042	1043	1044
1045	1046	1047	1048	1049	1050	1051	1052	1053
1054	1055	1056	1057	1058	1059	1060	1061	1062
1063	1064	1065	1066	1067	1068	1069	1070	1071
1072	1073	1074	1075	1076	1077	1078	1079	1080
1081	1082	1083	1084	1085	1086	1087	1088	1089
1090	1091	1092	1093	1094	1095	1096	1097	1098
1099	1100	1101	1102	1103	1104	1105	1106	1107
1108	1109	1110	1111	1112	1113	1114	1115	1116
1117	1118	1119	1120	1121	1122	1123	1124	1125
1126	1127	1128	1129	1130	1131	1132	1133	1134
1135	1136	1137	1138	1139	1140	1141	1142	1143
1144	1145	1146	1147	1148	1149	1150	1151	1152
1153	1154	1155	1156	1157	1158	1159	1160	1161
1162	1163	1164	1165	1166	1167	1168	1169	1170
1171	1172	1173	1174	1175	1176	1177	1178	1179
1180	1181	1182	1183	1184				

Niemoeller appoggia «Il Vicario»

Il noto pastore luterano tedesco si sente responsabile verso gli ebrei perseguitati dai nazisti



Appello di BB in favore della Baker

PERIGUEUX (Francia). 3. Incoraggiata dalle promesse di aiuto giunte da molti paesi europei, la cantante Josephine Baker spera di rimanere in possesso della villa di Milandès, in cui vivono i suoi figli adottivi.

Oggi, la cantante ha detto di aver avuto promesse di aiuto dall'Inghilterra, Germania, Svizzera, Svezia, Danimarca, e altri paesi.

Il pastore ha affermato che il vicario è importante perché rappresenta una lezione per i giovani tedeschi in merito al passato della loro terra, soprattutto per il fatto che i genitori e la scuola non gli parlano di Hitler.

La voce di Niemöller viene dunque autorevolmente ad aggiungersi al coro di quanti, anche cattolici sensibili, hanno testimoniato a favore dell'impegno civile e culturale che ha sorretto Rolf Hochhuth nella stesura del dramma forse più discusso di questi ultimissimi anni.

(Nella foto: il pastore Martin Niemöller).

TRIONFO DELL'«OPERA DI PECHINO» A ROMA

Storia e leggenda, mito e realtà si intrecciano e prorompono in un fervido ritmo unitario umano e eroico al tempo stesso



Perfezione che è poesia

Buazzelli in cura per affrontare Shakespeare

Falstaff gli costa venti chili

Dalla nostra redazione

MILANO, 3.

Incontriamo Tino Buazzelli, a quasi un mese dalla fine delle repliche di «Falstaff», per lui, per il testo e per la compagnia tutta un vero trionfo. Ora sta godendosi gli occhi nella sua bella casa di Parioli.

«Ma non dice Shakespeare che Falstaff è un vecchio pazzo...?», dice Buazzelli, «ma non dice Shakespeare che Falstaff è un vecchio pazzo...?»

«Viene in mente la terza scena del terzo atto dell'«Enrico IV» di Shakespeare, là dove sir John Falstaff dice: «Rivolgendosi al mio amico Bardolfo: «Non ti pare che io sia dimagrito da far paura? Non sono calato dall'ultima spedizione? Non mi sto assottigliando a vista d'occhio?»

«Un convegno nazionale sul tema: «Problemi, difesa e prospettive di sviluppo del piccolo e medio esercizio cinematografico» si aprirà domani, venerdì 4, a Roma, nel Teatro dei Satiri, con inizio alle ore 10.

«Erasmus Valente» (Nella foto: Wang Ming-Chung in un momento della pantomima Pasticci nel regno del cielo).

L'amore disastroso di vecchie glorie



HOLLYWOOD — Due «glorie» del cinema americano, Buster Keaton e Gloria Swanson nei panni di Marcantonio e Cleopatra, così come sarebbero apparsi in un film muto. Keaton sta facendo assaggiare alla Swanson, che sfoggia un ricco costume da scena, un coccinotto di agnello. Lo sketch è andato in onda per la televisione americana.

le prime

Musica Taverna-Loppi all'Auditorio

Apertosi con una chiara ed equilibrata versione della Sinfonia in re maggiore di Beethoven (1732-1800), il concerto diretto dal giovane maestro Giampiero Taverna ha riservato ancora graditissime sorprese con una esecuzione densa, delicata ed espressiva del Concerto per oboe ed orchestra di Riccardo Straus (1864-1910), ha aperto in luce, fra l'altro, il silenzio del solista Augusto Loppi. Petruska di Igor Stravinski ha

dato l'estro a Taverna per sfoderare splendide armi: quel mitico mondo antico in quella realtà russa della marionetta si è rievocato con potenti tratti che ben lo identificavano come il fabesco veniva punteggiato con pungente spirito e sapori colorati nella sorprendente e allucinante fantasmagoria turberca. Un Petruska in una convocazione inimitabile ed è significativo che sia stato proprio un giovane musicista a farlo rivivere di così intensa ed affascinante vita.

Cordialissimo il successo. Vice Arturo Lazzari

RAI V programmi

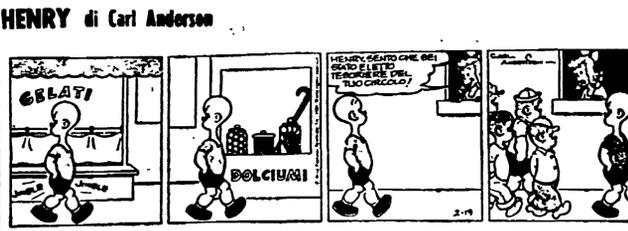
Table with TV program listings including Telescuola, Giro d'Italia, and various news and entertainment programs.



Radio - nazionale Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23. Ore 6:35: Corso di lingua francese: 8:30: Il nostro buongiorno: 10:30: Parata d'orchestra: 11: Passaggiato nel tempo: 11:15: Arlecchino: 12: 12:15: Arlecchino: 12:55: Chi vuol esser lieto...: 13:15: 47° Giro d'Italia: 13:20: Ziggag: 13:30: Musica dal palcoscenico: 13:45-14: Un disco per l'estate: 14-14:55: Trasmissioni regionali: 15:15: Taccuino musicale: 15:30: I nostri successi: 15:45: Quadrante economico: 16: Programmazione per i ragazzi: 16:30: Il topo in discoteca: 17:25: Trattenimento in musica: 18: Cerimonia celebrativa del Ventennale della Liberazione italiana: 18: Gli amici della pace di Roma: 19:10: Cronache del lavoro italiano: 19:20: C'è qualcosa di nuovo oggi? 19:30: Motivi in giostra: 19:35: Una canzone al giorno: 20:25: Applausi a.: 20:30: Giugno Radio-TV 1964: 20:35: Fantasia: 21: Tribuna politica: 21:50: Concerto

Radio - secondo Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30. Ore 7:30: Beavvenuto in Italia: 8:30: Musica del mattino: 8:40: Canta Donatella Moretti: 8:50: Un tramonto al giorno: 9:30: Concerto per l'estate: 9:35: Due cuori e una capanna: 10:35: Giugno Radio-TV 1964: 10:40: 7: Nuove canzoni italiane: 10:55: Un disco per l'estate: 11:10: 47° Giro d'Italia: 11:20: Buoncolissimo: 11:40: Il portacanto: 11:55: Un disco per l'estate: 12:05-12:20: Itinerario romantico: 12:20: Trasmissioni regionali: 13: Ap-puntamento alle 13: 14: Voti alla ribalta: 14:45: Concerto discografico: 15: Momento musicale: 15:15: Ruote e motori: 15:35: Un disco per l'estate: 15:45: Concerto discografico: 16:10: Rapsodia: 16:35: Parata d'orchestra: 17: I vecchi amici dei 78 giri: 17:35: Non tutto ma di tutto: 17:45: Dal verso alla melodia: 18:35: Classe unica: 18:50: I vostri preferiti: 19:50: 47° Giro d'Italia: 20: Dischi della settimana: 20:35: La Resistenza vent'anni dopo: La liberazione di Roma: 21: Partigiano musicale: 22:15: Concerto

Radio - terzo Ore 18:30: La Rassegna: Dvorak, Leos Janacek: 20:30: Scienze mediche: 18:45: Darius Milhaud: Quartetto n. 7: 19: La sicurezza sociale nei paesi del Mercato Comune: Mahler: 21:50: Ritratto di 19:30: Concerto di ogni sera: Pietro Gobetti: 23: Karl Sta-bedrich Smetana, Anton



Lettere all'Unità

Le tariffe postali aumenteranno del 50 per cento: forse il ministro Bosco è in grado di smentire?

Cara Unità, ho letto su un giornale del Nord, il quale dedica di continuo un ampio appoggio alla politica « anticongiunturale » del governo, una notizia a una colonna, relegata nelle pagine interne, relativa ad un prossimo aumento delle tariffe dei servizi postali. Tali aumenti andrebbero in vigore dal prossimo 1. giugno.

Sempre secondo la notizia pubblicata da quel giornale, non si tratterebbe di un « ritocco » ma di un vero salasso poiché le tariffe postali aumenterebbero del 50 per cento circa e un francobollo per affrancare la modesta lettera costerebbe cinquanta lire.

Questa è una delle tante operazioni e delazioni « del governo »? E non sarà vera? Non lo so, ma la riprova è facile: se il ministro delle Poste tace e non smentisce questa notizia, vuol dire che è vera e che lo stesso Ministero ne è stato l'ispiratore.

DARIO MATURO (Roma)

La pratica è stata approvata da 3 anni e la Cassa del Mezzogiorno non gli ha dato una lira

Cara Unità, sul giornale del 27 maggio un lettore dimostrava come lo Stato fosse cattivo pagatore, raccontando quanto a lui ed altri era capitato. A quella dimostrazione voglio aggiungere ciò che è accaduto a me, artigiano senese.

Per mancanza di giovani apprendisti sono stato costretto a comprare una macchina pieghetrice a punto invisibile spendendo la non indifferente somma di L. 360.000, contraendo un debito fiducioso, soprattutto, nel contributo previsto per legge dalla Cassa per il Mezzogiorno. Tutto ciò avveniva nel luglio 1961.

La mia pratica fu approvata regolarmente, il collaudatore è stato regolarmente pagato mentre io, ancora oggi (vale a dire a distanza di tre anni) non riesco ancora ad avere ciò che mi spetta.

Che fare? Quanto tempo devo ancora aspettare la burocrazia comoda dello Stato e della Cassa del Mezzogiorno?

Bisogna ancora credere nell'inter-

ressamento di questo governo per la nobile categoria degli artigiani? Una categoria che comincia ad essere agghiacciata (quella del nostro settore), per l'impetuoso sviluppo delle confezioni industriali? Ci vorrà essere qualcuno che se ne interesserà? Grazie dell'ospitalità.

GIACINTO BUSICO Agnone (Campobasso)

Da venti giorni rinchiusi in fabbrica i lavoratori della A.D.A.

Cara direttore, siamo un gruppo di operai dello stabilimento A.D.A. di Avenza e da venti giorni ci troviamo chiusi dentro la fabbrica per ottenere la revoca dei licenziamenti in tronco fatti dai padroni a tutti gli operai, con lo scopo palese di interrompere i decenni di anzianità di ciascuno, e di evitare gli scatti biennali di anzianità, premio di produzione, ecc. tutte conquiste fatte con dure lotte.

Questa società pretende di avere il diritto di licenziare non perché questi cessi l'attività, ma perché vuole cominciarla sotto altra denominazione. Ciò avviene in disprezzo dei più elementari diritti contrattuali e dopo che negli anni trascorsi la azienda ha guadagnato fior di quattrini con la produzione di olio d'oliva.

Contro un simile sopruso perché non interpongono le autorità competenti? Si forse attendono di intervenire in altro modo, in appoggio ai padroni? Noi siamo più che mai decisi a resistere contro chiunque voglia farci desistere dalla nostra lotta per la difesa di quei diritti che con il nostro lavoro ci siamo guadagnati.

Noi siamo decisi a lottare anche se certi soprusi ormai avvengono a livello governativo visto che il governo, con una particolare ironia, rifiuta a noi lavoratori e ai pensionati i soldi che abbiamo versato per le pensioni e per gli assegni. Tutto ciò mentre le aziende private ricevono « iniezioni ricostituenti ».

Noi a questi soprusi del governo diciamo che non crediamo alle parole di coloro che pretendono di prendere soldi dalle tasche dei lavoratori. E potremo aggiungere che i nostri maestri hanno subito preso al volo la lezione tentando di estur-

con subdola manovra, di privarci dei nostri diritti. Noi, con la nostra lotta unitaria, siamo convinti di vincere e di dare anche al governo di centro-sinistra, materia di meditazione.

Gli operai della A.D.A. Avenza (Carrara)

Germania: gli italiani pagano 18.000 lire di affitto per una baracca

Signor direttore, la prego di pubblicare questa lettera che ho indirizzato direttamente anche all'on. Moro:

« Il mio signor Presidente, nella mia giovinezza (il 5 gennaio 1943) fui chiamato alle armi per combattere la fabbrica e dopo due mesi fui mandato in zona di operazione nell'isola di Cò (Egeo), dove fui catturato, fatto prigioniero dai tedeschi il 3 ottobre 1945. Fui liberato il 16 aprile 1945, e tornai in Patria il 13 giugno 1945. Dopo nove anni di permanenza nel mio Paese, vista la carezza di lavoro, sono stato costretto ad emigrare in Germania come lavoratore agricolo, sino alla scadenza del contratto. Sempre per la carezza di lavoro nel mio Paese, nel 1958 fui costretto a emigrare di nuovo in Francia per i lavori stagionali. Nel 1961 sono ritornato ancora ad emigrare in Germania non so quando potrà finire questa vita di sacrificio, per riacquistare un pezzo di pane per i miei sei figli.

Il mio signor Presidente, rivolgo alla Signoria vostra una domanda da buon padre di famiglia: i miei figli hanno diritto, come tutti gli altri figli dei cittadini italiani che stanno bene, a godersi la nostra bella Italia? Un'altra domanda: quando finiranno, i miei figli, di mangiare questo amaro pane della Germania? E quando i miei figli avranno un diritto di mangiare il pane della nostra bella Italia assieme al proprio padre? »

Dunque, illustrissimo signor Presidente, se io non mi sbaglia l'emigrazione colpisce di più il Sud della nostra Italia perché nel Sud quasi il 50 per cento dei lavoratori sono emigrati all'estero. Gli emigrati del Nord sono appena il 10 per cento. Perché questo dislivello di percentuali fra Nord e Sud, forse non è tutto l'Italia? »

Il mio signor Presidente, prego la S.V. di darmi una risposta, da vero padre di famiglia, a queste domande: vorrei sapere il perché a noi emigrati ci fanno pagare 18.000 lire al mese di pigione dormendo nelle baracche, o nei tuguri, o dentro una stanzetta di circa due metri quadrati, quando i tedeschi che hanno un appartamento completo di tutto, anche del bagno, pagano appena D.M. 40 al mese. Presidente, se noi emigrati, lavoratori della nostra bella Italia, tutti questi soprusi non li avremmo. Ma non finisce qui: lei che è cattolico sa bene che la legge italiana non prevede il divorzio, ma nei fatti, per noi emigrati, il divorzio esiste. Ecco perché, il mio signor Presidente, la preghiamo, da vero padre di famiglia, di portare al più presto possibile, all'abolizione di questo sfruttamento del nostro lavoro.

MICHELE DEL CONTE Kleinleims (Germania)

padre di famiglia, a queste domande: vorrei sapere il perché a noi emigrati ci fanno pagare 18.000 lire al mese di pigione dormendo nelle baracche, o nei tuguri, o dentro una stanzetta di circa due metri quadrati, quando i tedeschi che hanno un appartamento completo di tutto, anche del bagno, pagano appena D.M. 40 al mese.

Il mio signor Presidente, se noi emigrati, lavoratori della nostra bella Italia, tutti questi soprusi non li avremmo. Ma non finisce qui: lei che è cattolico sa bene che la legge italiana non prevede il divorzio, ma nei fatti, per noi emigrati, il divorzio esiste.

Ecco perché, il mio signor Presidente, la preghiamo, da vero padre di famiglia, di portare al più presto possibile, all'abolizione di questo sfruttamento del nostro lavoro.

Dunque, illustrissimo signor Presidente, se io non mi sbaglia l'emigrazione colpisce di più il Sud della nostra Italia perché nel Sud quasi il 50 per cento dei lavoratori sono emigrati all'estero. Gli emigrati del Nord sono appena il 10 per cento. Perché questo dislivello di percentuali fra Nord e Sud, forse non è tutto l'Italia? »

Il mio signor Presidente, prego la S.V. di darmi una risposta, da vero

padre di famiglia, a queste domande: vorrei sapere il perché a noi emigrati ci fanno pagare 18.000 lire al mese di pigione dormendo nelle baracche, o nei tuguri, o dentro una stanzetta di circa due metri quadrati, quando i tedeschi che hanno un appartamento completo di tutto, anche del bagno, pagano appena D.M. 40 al mese.

Il mio signor Presidente, se noi emigrati, lavoratori della nostra bella Italia, tutti questi soprusi non li avremmo. Ma non finisce qui: lei che è cattolico sa bene che la legge italiana non prevede il divorzio, ma nei fatti, per noi emigrati, il divorzio esiste.

Ecco perché, il mio signor Presidente, la preghiamo, da vero padre di famiglia, di portare al più presto possibile, all'abolizione di questo sfruttamento del nostro lavoro.

Dunque, illustrissimo signor Presidente, se io non mi sbaglia l'emigrazione colpisce di più il Sud della nostra Italia perché nel Sud quasi il 50 per cento dei lavoratori sono emigrati all'estero. Gli emigrati del Nord sono appena il 10 per cento. Perché questo dislivello di percentuali fra Nord e Sud, forse non è tutto l'Italia? »

Il mio signor Presidente, prego la S.V. di darmi una risposta, da vero padre di famiglia, a queste domande: vorrei sapere il perché a noi emigrati ci fanno pagare 18.000 lire al mese di pigione dormendo nelle baracche, o nei tuguri, o dentro una stanzetta di circa due metri quadrati, quando i tedeschi che hanno un appartamento completo di tutto, anche del bagno, pagano appena D.M. 40 al mese.

MICHELE DEL CONTE Kleinleims (Germania)

responsabilità è della Società costruttrice. Questa, a sua volta, dice che il collettore Tuscolano è insufficiente e che ha costruito la fognatura come prescritto dallo stesso Comune.

Dunque, chi è responsabile? A chi rivolgersi? Spero che rendendo di pubblica ragione un simile stato di cose si arrivi ad una soluzione.

ANGELA MOLLO (Roma)

Un salario irrisorio e degradante, e parlano di inflazione

Cara direttore, leggendo su L'Unità del 28 maggio 1964 che nel dibattito alla Camera contro i licenziamenti mentre parlava l'on. Pajetta che difendeva i diritti dei lavoratori, il deputato della D.C., onorevole Sabatini, lo ha interrotto con le parole: « Su questo pericolo dell'inflazione? ». C'è un pericolo dell'inflazione? Su queste parole, se mi permette, vorrei dire la mia.

Sono un operaio chimico. Sai bene che noi operai chimici non abbiamo beneficiato per nulla del famoso miracolo economico di cui tanto la Democrazia cristiana si è vantata, anche perché l'ultimo contratto dei chimici fu firmato dalla UIL e CISL ed a noi dettero le briciole.

Le affermazioni del deputato della D.C. mi urtano e mi offendono e credo che offendano tutti i lavoratori chimici in special modo. Concordo anch'io, con la mia inestimabile paga, a creare l'inflazione? Se l'onorevole Sabatini non lo sapesse, lui che ha tanti mezzi per accertarsene prima di fare certe affermazioni, si informi bene. Lo sa, l'on. Sabatini che il sottoscritto, dopo vent'anni di anzianità nella stessa fabbrica, percepisce la favolosa somma di L. 209.975 e 43.87 di contingenza, ci vuole un gran professore per fare i conti della mia giornata? Come vede c'è da stare allegri? E per quanto gli onorevoli La Malfa e Colombo parlano di blocco salariale e di crisi, i lavoratori chimici da tempo sono in crisi: essi lavorano in ambienti malsani, dove la loro salute è esposta ai colpi di lavorazioni nocive tossiche, che si pretende il massimo delle loro capacità e sono pagati in maniera irrisoria, degradante, che of-

fende la loro stessa dignità professionale. Il governo dovrebbe arrischiare, e specialmente gli onorevoli Colombo, La Malfa, Sabatini, ma non si illudano Confindustria e governo: gli operai chimici sono uniti e conterranno con la loro sacrosanta lotta le argomentazioni con le quali si tenta loro di negare i miglioramenti economici.

GIULIO SALATI (Carrara)

Banca dei francobolli

La trascorsa settimana abbiamo inviato scambi a: L. Paolucci, Montecatini T.; B. Salvadori, Aosta; C. Carducci, Napoli; R. Benassi, Fribiana; Montepulciano; A. Benini, Cesena; G. Cometti, Milano; S. Ghinelli, Viareggio; G. Gatti, Poggio Morello; G. Capucci, Pistoia; A. Di Meglio, Genova; S. Sampa; Francesco Marabbi, Massa Lombarda; A. Cosgrove, Genova; P. Appiani, Genova; I. Sancholoni, Roma; F. Cianci, Roma; S. Grazzini, Montecatini T.; Pietro Contuzzi, Iesi.

Novità

FINLANDIA — Il 26 maggio è stata emessa una serie di valori pro croce rossa finlandese.

CUBA — Nel marzo scorso è stata emessa una bella serie di 4 valori dedicata al cinquantenario del Museo nazionale.

ISRAELE — Nel mese in corso emetterà una serie di 4 valori per celebrare le Olimpiadi di Tokio.

Commemorazione di Dante nel 1965

E' probabile che nel futuro, le Poste Italiane emettano una serie di francobolli dedicata a Dante il ministro Russo, infatti, rispondendo ad una interrogazione, ha affermato che nella ricorrenza del settimo centenario della nascita del sommo poeta, si ripromette — in sede di formulazione del programma delle emissioni di francobolli per il 1965 — di sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri la proposta di celebrare il VII centenario della nascita di Dante.

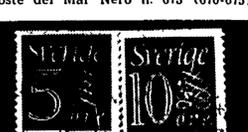
I sostenitori

Ermanno Becarria di Milano ci ha inviato un congruo numero di francobolli in dono. Anche il nostro amico Mario Rho di Milano ci ha inviato francobolli in dono. Ringraziamo entrambi anche a nome dei nostri giovani amici.

Catalogo e vetrina



BULGARIA - 1963: paesaggi delle coste del Mar Nero n. 673 (670-675).



SVEZIA - 1957: n. 676 e 677. Colori rosso blu.

Novità ungheresi:



MAGYAR POSTA 1964

Le poste ungheresi hanno dedicato due francobolli rispettivamente a Michelangelo e Shakespeare del valore facciale di 2 fiorini ciascuno. La tiratura rispettiva di entrambi i francobolli che qui sopra vi presentiamo è di 4.520.000 copie dentellate e 4.000 non dentellate.

Un altro francobollo dal valore facciale di 1 fiorino è stato dedicato all'architetto ungherese Miklos Yel. Tiratura 4.520.000 copie dentellate e 4.000 non dentellate.

Commemorazione di Dante nel 1965

E' probabile che nel futuro, le Poste Italiane emettano una serie di francobolli dedicata a Dante il ministro Russo, infatti, rispondendo ad una interrogazione, ha affermato che nella ricorrenza del settimo centenario della nascita del sommo poeta, si ripromette — in sede di formulazione del programma delle emissioni di francobolli per il 1965 — di sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri la proposta di celebrare il VII centenario della nascita di Dante.

I sostenitori

Ermanno Becarria di Milano ci ha inviato un congruo numero di francobolli in dono. Anche il nostro amico Mario Rho di Milano ci ha inviato francobolli in dono. Ringraziamo entrambi anche a nome dei nostri giovani amici.

All'Opera

«Prima» dei Balletti con la Fonteyn e Nureyev

Oggi, alle ore 21,30 (si prega fare attenzione all'orario) seduzione e seduzione del balletto con la Fonteyn e Nureyev. Il balletto di Nureyev interpretato dal passo a due del balletto « Les Sylphides » di Marius Petipa e saranno i principali interpreti del balletto « Les Sylphides » di Marius Petipa. Il balletto di Fonteyn e Nureyev interpretato dal passo a due del balletto « Les Sylphides » di Marius Petipa e saranno i principali interpreti del balletto « Les Sylphides » di Marius Petipa.

Concerti

Accademia Filarmonica. Oggi alle 21,30 alla Sala Casella (v. Flaminia 118) avrà luogo un concerto in collaborazione con l'Accademia d'Ungheria del violonista D. Kovacs e del pianista M. Bacher.

Teatri

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri). Domenica alle 16,30 la Cia D'Origlia-Palmi presenta « Santa Barbara » 2 tempo in 10 quadri di Salvatore Naresini. Prezzi familiari.

Avvisi Sanitari

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Equilino VIA CARLO ALBERTO 42

Estetica

diffetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle. DR. USAI Appuntamento: 8.177.242

Endocrini

studio medico per la cura delle disfunzioni endocrine. Dr. USAI Appuntamento: 8.177.242

Folk Studio

Via G. Garibaldi 58. Fino a sabato alle 22, sabato alle 17 per i giovani, domenica alle 12. Musica classica, folkloristica, jazz, blues, spirituali.

Foro Romano

Suoni e luci. Alle 21 in italiano, inglese, tedesco: alle 22,30 solo in inglese.

Palazzo dello Sport

Ultimi 6 giorni. Questa sera ore 21,15 Riduzioni speciali del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Ultimi 6 giorni. Questa sera ore 21,15 Riduzioni speciali del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

Palazzo dello Sport

Alle 21,15: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso spettacolo di artisti. Riduzione del 50% agli impiegati dello Stato.

schermie ribaltate

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718) Pugno proibito, con E. Presley. AIRONE (Tel. 727.193) Notti roventi a Tokio, con S. Terror. ALASKA (Tel. 351.942) Invinibile, con Rex Harrison. ALBA (Tel. 570.855) Prima linea chiama comandos. ALCE (Tel. 632.648) I comancheros, con J. Wayne. ALCYONE (Tel. 8.360.930) Dove vai sono qual, con Jerry Lewis. ALFIERI (Tel. 290.251) La bandiera sventola ancora. ARALDO (Tel. 285.250) L'ultimo ribelle, con C. Thompson. ARGO (Tel. 424.050) La vera storia di Jess il bandito. ARIEL (Tel. 530.521) I senza legge, con A. Murphy. ASTOR (Tel. 7.220.408) Vincitori e vinti, con S. Tracy. ASTRA (Tel. 848.326) L'avventuroso di Macao, con R. Taylor. ATLANTIC (Tel. 7.610.656) Lo sterminatore dei barbari. AUGUSTO (Tel. 655.455) I giullari di Edgar Wallace. AUREO (Tel. 830.606) Arcipelago in fiamme. AUSONIA (Tel. 420.160) I sette assassini, con R. Scott. AVANA (Tel. 515.597) Le deli notti. BELTINO (Tel. 340.867) L'ultimo ribelle, con R. Taylor. BOITO (Tel. 8.310.198) L'avventuroso di Macao, con R. Mitchell. BRASILE (Tel. 552.540) Il disprezzo, con E. Bardot. BRISTOL (Tel. 815.424) I due monelli, con Joselio. CANTON (Tel. 7.610.656) La valle dei lunghi coltelli, con L. Barker. CALIFORNIA (Tel. 215.208) L'estate calda, con J. Woodward. CINESTAR (Tel. 789.242) Europa: operazione strip-tease. CLAUDIO (Tel. 355.857) Il treno del sabato, con G. Noll.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Estate violenta, con E. Drago. ADRIACINE (Tel. 330.212) La voglia matta, con U. Tognazzi. ANIENE (Tel. 330.212) La grande cavalcata, con Dana F. May. APOLLO (Tel. 433.744) Cinque pistole, con J. Wilder. AQUILA (Tel. 433.744) I comancheros, con J. Wayne. ARENULA (Tel. 633.260) Cavalcata infernale, con J. Elyson. ARZONIA (Tel. 433.744) Battaglia di spie, con S. Parker. AURELIO (Tel. 433.744) Avventure a Valchiera, con Stelio e Olio. AURORA (Tel. 393.269) Un treno per Cristine, con C. Ruffini. AVORIO (Tel. 755.416) La valanga dei Sioux. CASSIO (Tel. 433.744) L'ultimo barooka tuona. CASIELLO (Tel. 381.167) Lo scorticatore, con C. Jurgens. CENTRALE (Via Celsa 6) Fatto su misura, con R. Hayward. COLOSSEO (Tel. 736.255) Giorno caldo a Paradiso Show, con M. Carotenuto.

DELLE MIMOSE

Per favore non toccate le modelle. BALLE RONDINI. Anche i bolla muolono, con B. Donlevy. DORIA (Tel. 317.400) Il forte del massacro, con J. M. Crea. EDELWEISS (Tel. 334.903) Due soldi di gloria, con C. Manier. ELDORADO (Tel. 334.903) FARNESIA (Tel. 384.395) TARAS il magnifico, con Tony Curtis. FARGO (Tel. 520.790) Casablanca, con J. Bergman. IRIS (Tel. 865.536) Il traditore di forte Alamo, con G. Ford. MARCONI (Tel. 740.796) Appuntamento in Riviera, con M. Anthony. NASCE' (Tel. 334.903) Vendita sul ring. NOVOCINE (Tel. 586.235) Assassino al galoppatoio, con M. Rutherford. ODEON (Piazza Sedra 6) I sequestrati di Altona, con S. Loren. ORIENTE (Tel. 334.903) Atollo K, con Stelio e Olio. OTTAVIANO (Tel. 358.059) Lo sterminatore dei barbari. PLANETARIO (Tel. 489.758) Una ragazza chiamata Tamiko, con F. Nuyven. PARIOLI (Tel. 334.903) Vent'anni di gual, con Tony Curtis. PRINCIPE (Tel. 332.347) I due capitani, con C. Huston. RIALTO (Tel. 670.763) Lunedi del Rialto: sorrist di una notte d'estate, di Berg. man. RUBINO (Tel. 334.903) Taur re della forza bruta. SAVOIA (Tel. 865.022) Compagnia di codardi, con G. Fofi. SPLENDID (Tel. 620.205) Assalto degli apaches. STADIUM (Tel. 393.250) Una notte d'estate, di Berg. man. SULTANO (Via di Forte Bravetta - Tel. 6.270.352) Voglio essere tua, con Robert Mitchum. TIRRENO (Tel. 573.091) I figli del diavolo, con Lee J. Cobb. TUSCOLO (Tel. 777.834) L'ultimo ribelle, con C. Thompson. ULISSE (Tel. 433.744) Parigi nuda (VM 18) DO. VENTURO APRIE (Tel. 684.577) Summer Holiday, con C. Richardson. VERBANO (Tel. 841.195) All'ultimo minuto, con M. Ferrer. VITTORIA (Tel. 378.736) Gli argonauti, con T. Armstrong.

TRI ANON

La storia di Tom Destry, con R. Murphy. RADIO CHIUSO per restauro. RENDOTORE. Riposo. Zorro il vendicatore. SALA CLEMSON. Riposo. SALTIREA. Riposo. SALA PIEMONTE. La valle dei Molcani, con R. Scott. SALA SAN SATURNINO. SIDA nella città dell'oro, con E. G. Cole. SAL

Fruttuosi colloqui della delegazione del PCI in Marocco

Una delegazione di compagni marocchini visiterà l'Italia — Adesioni ai principi della coesistenza

Una delegazione del Partito comunista italiano, diretta dal compagno Emilio Sereni, membro della Direzione del PCI, e composta dai compagni Napoleone Colajanni, membro del Comitato Centrale, Maurizio Valenzi, senatore della Repubblica, Loris Gallicchio, inviato speciale dell'Unità, si è recata nel Marocco, su invito dei comunisti marocchini. La delegazione ha stabilito contatti con i rappresentanti delle forze nazionali progressiste e patriottiche marocchine e di ambienti politici diversi, e ha reso espresse le sentimenti di simpatia e di cordiale amicizia del popolo italiano nei confronti del popolo marocchino. Al termine delle conversazioni e dei contatti è stata pubblicata una dichiarazione a proposito, redatta a Casablanca il 27 maggio. Essa dice:

«I colloqui tra la delegazione italiana e i comunisti marocchini si sono svolti in un clima di sincera e fruttuosa collaborazione, al centro dei quali sono stati i problemi della lotta del movimento di liberazione nazionale, della pace nel mondo, del movimento operaio e democratico internazionale.

«I delegati del PCI hanno colto l'occasione per rinnovare l'espressione della loro piena solidarietà con la lotta per la liberazione, per la democrazia e per il progresso del popolo marocchino, e per ribadire la loro valutazione positiva della funzione esercitata dai comunisti marocchini nell'attuazione della più larga unità delle forze nazionali progressiste e patriottiche, al fine di assicurare la liberazione nazionale totale e definitiva del paese e la democrazia e l'avanzata verso il socialismo.

«I comunisti marocchini hanno nuovamente espresso, per loro conto, la propria ammirazione e la propria gratitudine per la funzione decisiva del PCI nella lotta anti-imperialista, per la sua solidarietà nei confronti del movimento di liberazione in generale, e particolarmente nei confronti dei popoli del Maghreb arabo.

«Le due parti hanno sottolineato che nella nostra epoca, nel quadro della disintegrazione dell'imperialismo, l'indipendenza nazionale può sfociare direttamente in una fase democratica e socialista, come è avvenuto per Cuba e per l'Algeria. Queste nuove possibilità si presentano dinanzi al movimento di liberazione nazionale grazie:

«alla più elevata coscienza e al più alto livello della lotta dei popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina;

«all'alleanza di forze sociali diverse realizzata nel corso della lotta di liberazione;

«alla forza del sistema socialista e al suo appoggio disinteressato;

«alla solidarietà del movimento operaio e democratico nei paesi capitalisti avanzati.

«Si tratta adesso, in questo quadro, di rafforzare e sviluppare questa solidarietà, con una collaborazione sempre più stretta tra le forze operaie, le forze democratiche dei paesi capitalisti, e i movimenti di liberazione nazionale. Le prospettive democratiche e socialiste che un tale collaborazione deve aprire sono fondate sulla coscienza sempre più chiara della comunità di interessi di

La «privatizzazione» a Genova

L'Italsider guida l'assalto ai porti

Gravi dichiarazioni del presidente del Consorzio del porto

Dalla nostra redazione

GENOVA, 3. Dalle prime ore di questa mattina il porto è nuovamente paralizzato dallo sciopero e lo rimarrà fino a sabato. Le ragioni della lotta riguardano, come si sa, le cosiddette «autonomie funzionali», e la situazione non è priva di singolarità. La «controproposta» della vertenza è infatti l'Italsider, che gestisce i suoi pontili in regime di «autonomia funzionale»; ma a sorreggere l'azienda a partecipazione statale e la destra economica più ultranzista, e lo fa ricorrendo ad una sistematica distorsione dei fatti.

Stamane, per esempio, il quotidiano della Confindustria scrive che «a Genova, pur di portar via il posto di lavoro ad una novantina di siderurgici occupati sul pontile dell'Italsider, diversi migliaia di lavoratori portuali stanno giocandosi la enorme mole di attività nel settore delle merci varie». Le stesse cose sono state ripetute in un manifesto degli «utenti del porto», dal quale risulta che centinaia di fabbriche in guerra contro novanta siderurgici. Inutile dire che l'affermazione è falsa due volte: anzitutto perché i «novanta siderurgici» vedrebbero, caso mai, migliorare le proprie condizioni economiche e normative, se fosse la Compagnia ad agire sul pontile dell'Italsider; ma soprattutto perché, alla radice della lotta, c'è qualcosa di più di una questione di «principio», circoscrizioni alle prerogative, pur importanti, delle Compagnie.

Se non fosse così non si spiegherebbe l'intransigenza non solo dell'Italsider ma anche del governo, né l'improvviso intervento del dottor Manzotti, presidente del Consorzio autonomo del porto. Oggi questo signore ha sentito il bisogno di rilasciare una dichiarazione sul quotidiano genovese degli armatori, per esprimere la propria «sentita preoccupazione» dinanzi «alla catena di scioperi che sta paralizzando il porto», e ammonire che «il protrarsi di una situazione come l'attuale è destinata a porre nettamente, sul piano della realtà, la drammatica alternativa fra il potenziamento del porto e il suo definitivo declassamento».

In queste parole c'è una novità o una verità: la «drammatica alternativa» che è già stata posta, e a farlo sono stati i lavoratori con la loro lotta dell'anno scorso. Fu infatti grazie agli scioperi dei portuali che «esplose» nell'estate-autunno '63, quella complessa e quasi pittorresca realtà del porto, fatta di un'antica sedimentazione di attività parassitarie e speculative, spinte al limite dell'assurdo. La questione è finita anche sulle pagine dei rotocalchi, ma la «drammatica alternativa» non è stata ancora risolta. E non lo è stata proprio perché al capitalismo precorrotto delle imprese e dei silos, si sono aggiunti i moderni progetti di privatizzazione dei boss delle grandi concentrazioni finanziarie, ai quali l'Italsider fa graziosamente da battistrada.

Questo è il punto: non si tratta solo di difendere un diritto sindacale, per importante che sia. L'autonomia (funzionale) dell'Italsider è un elemento di rottura dell'unità tecnico-economica del sistema portuale, inteso come servizio pubblico a disposizione di tutti gli utenti. Ma poi, dietro la porta dell'autonomia, si aprono altri progetti ben più consistenti, come quello della FIAT a Vado Ligure o dell'armatore Costa e ancora della FIAT a Rivalta Scrivia. Se l'autonomia funzionale resiste, questi progetti hanno maggiori possibilità di giungere in porto. Se l'autonomia cade, la «drammatica alternativa» può essere risolta solo nel modo sostenuto dai lavoratori.

Si tratta, in questo caso, di sostituire alla rottura della unità tecnico-economica del porto un sistema integrato di tutti gli scali liguri, nel contesto di una programmazione economica nazionale; di attuare una politica di investimenti e di estensione dell'intervento pubblico, operando nello stesso tempo una selezione merceologica, non con lo sguardo rivolto alla «razionalizzazione» neocapitalistica, ma al progresso sociale di tutto il Paese, e i rapporti con il terzo mondo e quindi a una nuova politica estera.

Giuseppe Tacconi

Scioperi in 3 aziende a La Spezia contro i licenziamenti

LA SPEZIA, 3

Stamane alla Terrestre Marittima, il più importante cantiere di demolizioni del porto, la direzione aziendale dopo aver confermato la propria decisione di decurtare il personale di produzione precedentemente concordato, ha annunciato una serie di licenziamenti, di rappresentanza con l'azienda, intendendo stroncare l'azione sindacale in atto. I lavoratori, decedevano la immediata sospensione del lavoro attuando uno sciopero bianco, restando cioè al proprio posto.

A mezzogiorno, la direzione dello stabilimento, approfittando della assenza di circa due terzi delle maestranze, per la colazione, ha chiuso improvvisamente i cancelli dello stabilimento. Il resto dei lavoratori è rimasto in fabbrica, con l'intento di rimanere tutta la notte. Contemporaneamente negli stabilimenti meccanici Capelli di Migliarina e Coparona i lavoratori in risposta alla decisione della direzione di effettuare licenziamenti, hanno deciso di scioperare. Il resto del personale si riuniva nel pomeriggio al ritrovo della Fiom, della Fim e della Uilm per decidere uno sciopero provinciale della categoria.

Al ministero del Lavoro

Incontri avviati per i chimici

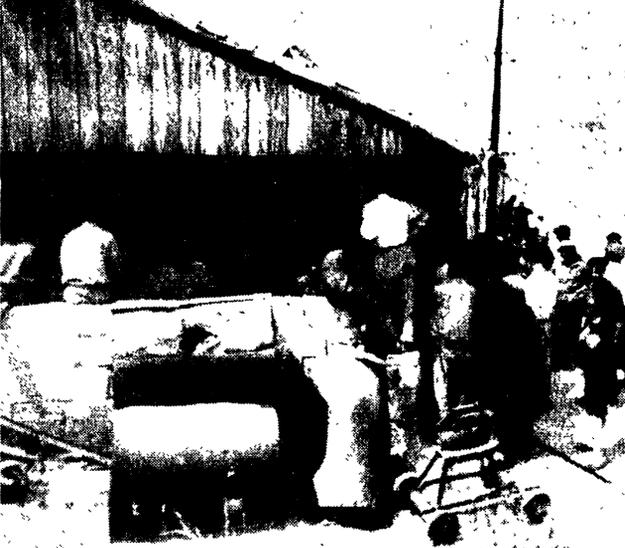
La FILCEP-CGIL convoca i direttivi per domenica a Bologna. Verso uno sbocco della difficile vertenza contrattuale?

Sono ripresi ieri alle 18, presso il ministero del Lavoro, i contatti per la vertenza contrattuale dei 200 mila chimici e farmaceutici. Per esaminare i problemi connessi a quest'ultima fase della vertenza, si era riunito in mattinata il Comitato esecutivo della FILCEP, il quale, dopo aver approvato le decisioni assunte, ha convocato per domenica a Bologna una riunione straordinaria dei direttivi industriali, allargata ai rappresentanti delle principali fabbriche del settore, al fine di valutare i risultati conseguiti dalle trattative di questi giorni, di assumere — relativamente ad essi e al complessivo rinnovo contrattuale — una chiara posizione e le necessarie decisioni, collocandoli opportunamente nella situazione del settore e in quella più generale del Paese e nella prospettiva di una valida azione sindacale futura.

E' noto infatti che gli incontri iniziali al Ministero dovrebbero ormai assumere un valore conclusivo per la lunga e difficile vertenza del settore chimico e farmaceutico, che è aperta da oltre 6 mesi. Il ministero, d'altra parte, ha convocato le parti dopo aver prospettato nei giorni scorsi, a seguito di contatti con gli industriali, una soluzione per i principali punti ancora non trovati sulla quale CISL e UIL hanno già di massima

Zolfare: verso lo sciopero regionale

Occupata ieri un'altra miniera contro la smobilizzazione



Dalla nostra redazione

PALERMO, 3.

Si estende nei bacini minerari siciliani la lotta operaia per impedire la smobilizzazione delle zolfare e i licenziamenti. Stamane un'altra miniera, la Ramella (Caltanissetta) è stata occupata dalle maestranze, che reclamano il pagamento dei salari arretrati, Salgono così a 200 nella lista miniera Zolfare, per un totale di circa 200 operai, le zolfare occupate negli ultimi giorni, sono state occupate dai lavoratori nei bacini di Enna, Agrigento e Caltanissetta. Stamane tutti i lavoratori dell'Ennesse dell'Agrirentino hanno effettuato un primo sciopero di solidarietà, che ha ottenuto pieno successo. Allo sciopero, proclamato dalla FILCEP-CGIL, hanno aderito anche i sindacati della CISL e dell'UIL, sicché tutte le miniere sono rimaste completamente bloccate. Per martedì prossimo inoltre è previsto uno sciopero regionale di 24 ore, che investirà anche le zolfare siciliane. Il ministero, d'altra parte, ha convocato per domenica a Bologna una riunione straordinaria dei direttivi industriali, allargata ai rappresentanti delle principali fabbriche del settore, al fine di valutare i risultati conseguiti dalle trattative di questi giorni, di assumere — relativamente ad essi e al complessivo rinnovo contrattuale — una chiara posizione e le necessarie decisioni, collocandoli opportunamente nella situazione del settore e in quella più generale del Paese e nella prospettiva di una valida azione sindacale futura.

Contra

LA SPEZIA, 3.

Stamane alla Terrestre Marittima, il più importante cantiere di demolizioni del porto, la direzione aziendale dopo aver confermato la propria decisione di decurtare il personale di produzione precedentemente concordato, ha annunciato una serie di licenziamenti, di rappresentanza con l'azienda, intendendo stroncare l'azione sindacale in atto. I lavoratori, decedevano la immediata sospensione del lavoro attuando uno sciopero bianco, restando cioè al proprio posto.

Dichiarazioni di Emilio Sereni

Al compagno Emilio Sereni, che ha diretto la delegazione dei comunisti italiani che ha avuto fruttuosi colloqui con i compagni e democratici marocchini, abbiamo voluto rivolgere due quesiti su questioni che non sono state direttamente toccate dalla dichiarazione redatta a Casablanca.

«Eri in Marocco — gli abbiamo chiesto — nei giorni in cui si svolgeva il viaggio di Ben Bella a Mosca e quello di Krusiov in Egitto. Quali eco hanno suscitato questi avvenimenti?»

«Nelle masse popolari, come è ovvio, particolarmente, fra i compagni comunisti marocchini, la eco del viaggio di Ben Bella a Mosca e di Krusiov in Egitto è stata molto forte e estremamente favorevole. Questi due avvenimenti hanno confermato ed esteso a nuovi strati popolari la fiducia nella politica di pace e di disinteressato aiuto ai movimenti di liberazione nazionale da parte dell'URSS. Per i comunisti marocchini questa accreditata fiducia apre senza dubbio nuove possibilità alla loro coraggiosa azione volta a realizzare una nuova unità e un nuovo slancio di tutto il movimento nazionale e democratico.

Contratto Nuovi scioperi dei cavaatori

Oggi fermi i manufatti in cemento - Trattative per fibre, confezioniste e settore calze-maglie

Gli 80 mila cavaatori effettueranno, nel corso del mese, tre nuovi scioperi per complessive 168 ore. La lotta contrattuale riprenderà prima con una astensione di 48 ore che avrà luogo nei giorni 9 e 10. Il secondo sciopero sarà effettuato il 17, 18 e 19 e il terzo il 23 e il 24. Questo massiccio programma di lotta è stato deciso ieri dalle segreterie del FIAT-CGIL, Federestrattive-CISL e UILMEC, riunitesi a Roma, dopo un ampio esame della situazione, nel corso del quale hanno constatato ancora una volta che il padronato è rimasto fermo nella sua intransigenza anche dopo le prime forti azioni operaie.

Oggi riprende anche la lotta contrattuale dei 45 mila lavoratori del settore fibre (35 mila lavoratori) mentre sono sciopereranno i complessi della Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo, Campania, Lucania, Calabria e Sicilia. Domani sospenderanno il lavoro i complessi del Piemonte, delle Tre Venezie, Lombardia, Liguria, Marche, Lazio, Puglia e Sardegna.

Contra

LA SPEZIA, 3.

Stamane alla Terrestre Marittima, il più importante cantiere di demolizioni del porto, la direzione aziendale dopo aver confermato la propria decisione di decurtare il personale di produzione precedentemente concordato, ha annunciato una serie di licenziamenti, di rappresentanza con l'azienda, intendendo stroncare l'azione sindacale in atto. I lavoratori, decedevano la immediata sospensione del lavoro attuando uno sciopero bianco, restando cioè al proprio posto.

Domani e sabato

Ferrovieri e PTT decidono sulla lotta

Nulla ancora di preciso, però, sulla data dello sciopero ferroviario che, secondo parte della stampa, dovrebbe svolgersi mercoledì 10. Sarà questa, comunque, la prima delle due manifestazioni di lotta decise per il mese di giugno, dal recente congresso del sindacato unitario.

Si è tornato a parlare, in questi giorni, di cauti ravvedimenti del ministro Preti e della stessa CGIL, i cui dirigenti del settore del pubblico impiego hanno accettato in generale il tono rivendicativo e in particolare hanno chiesto «di anticipare alcuni aspetti del riassetto funzionale delle carriere e degli stipendi» — come è tornata a fare ieri la segreteria del SILP-CISL.

Nulla di serio è però finora intervenuto a modificare la rigidità della posizione governativa sulle questioni della vertenza del pubblico impiego e, più in particolare, delle aziende autonome delle FS e delle PT la cui riforma, sul piano strutturale e del trattamento retributivo dei dipendenti, è matura da anni. Anzi la segreteria del SILP-CISL, come afferma in una nota, ha constatato un peggioramento nei tempi e nei contenuti della stessa operazione del congelamento che verrebbe procrastinata al 1967 anziché al 1966 come era stato inizialmente detto.

A tutto questo si aggiunge la posizione del ministero dei Trasporti su alcune rivendicazioni particolari. Proprio contro questo atteggiamento ministeriale il personale di macchina dei Compartimenti di Genova, Torino e Bologna, torna a riprendere l'azione con scioperi di mezz'ora ogni turno da sabato a lunedì.

Intanto, è iniziato lo sciopero di tre giorni dei dipendenti del ministero del commercio estero per ottenere l'adeguamento degli organici e un nuovo trattamento giuridico ed economico. Gli insegnanti tecnico-pratici iniziano la lotta oggi e la concluderanno domani per protestare contro l'assurda situazione in cui vengono a trovarsi le categorie delle materie sacrificate con la istituzione della nuova scuola media.

Paradossale addirittura il motivo per il quale si asterranno dal lavoro, oggi e domani, gli insegnanti incaricati dei posti di ascolto televisivi. Il ministero della Pubblica Istruzione, ad anno scolastico iniziato, ha decurtato di 15 mila lire gli stipendi (del tutto insufficienti) e ne ha limitato la corrispondenza fino alla sola metà di giugno. Lo sciopero di questa categoria di insegnanti sarà seguito dall'astensione dalle operazioni di scrutinio e di esame.

Analoga minaccia, di aste-

nersi cioè dagli scrutini e dagli esami, hanno fatto i professori del ruolo «A» per ottenere un adeguamento dei compensi giornalieri per gli esami di maturità e di abilitazione» come informa una nota dell'associazione di categoria. Si apprende, intanto, che venerdì il ministro Gui rievocerà i dirigenti della categoria per discutere le richieste.

Piennamente riuscito lo sciopero, svoltosi lunedì, del personale civile delle case di pena, carceri e penitenziari nonostante l'irroso intervento del Guardasigilli.

I dipendenti del Monopolo di Stato e della Motorizzazione civile, infine, hanno sospeso gli scioperi per l'avvenuto inizio delle trattative.

Vacanze liete

BELLARIA - VILLA CLARA Moderna e confortevole - a 100 metri mare - ambiente familiare - cucina a lunga - primordiana cabina mare - gestione propria - Giugno/sett. 1960 - Luglio 2000 - Agosto 2000 - tutto compreso

AVVISI ECONOMICI

- ASTI CONCORSI L. 50
- ASTA - Via Due Macelli 56 - inizio prossimi giorni ECCEZIONALI OCCASIONI!!!
- AUTO MOTO CIVILI L. 50
- ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate - Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 21 AUTONOLGEGIO RIVIERA
- Prezzi giornalieri feriali (Inclusi 50 Km.)
- FIAT 500 D L. 1.200
- BIANCHINA 4 posti L. 1.400
- FIAT 500 D spider L. 1.450
- BIANCHINA panoram. L. 1.500
- BIANCHINA spider (detto invernale) L. 1.600
- BIANCHINA 4 porte L. 1.700
- FIAT 750 (600 D) L. 1.700
- FIAT 750 trasformab. L. 1.800
- FIAT 750 multipla L. 2.000
- FIAT 83 L. 2.100
- AUSTIN A-40 S L. 2.200
- VOLKSWAGEN 1200 L. 2.400
- SIMCA 1000 GL L. 2.400
- FIAT 1100 Export L. 2.500
- FIAT 1100 D L. 2.600
- FIAT 1100 D SW (Familiare) L. 2.700
- GULLETTA Alfa Rom. L. 2.800
- FIAT 1300 L. 2.900
- FIAT 1300 SW (Familiare) L. 3.000
- FIAT 1500 L. 3.000
- FORD Consul 315 L. 3.100
- FIAT 100 Lunga L. 3.200
- FIAT 1800 L. 3.300
- FIAT 2300 L. 3.600
- ALFA ROMEO 2000 L. 3.700
- Berlino L. 3.700
- Telefoni 42942 - 425624 - 420819

OPPORTUNITA' L. 50

VIA PALERMO 65 - MOBILI OGNISETTE: Cameraleto, Salaparuta, Salotto, Divanetto - TAPPETI - LAMPADARI - Bronzo, Boemia - ARGENTERIA - CRISTALLERIA. Altissimi prezzi, agenzie, VISITATECI!!!

ORO acquisto lire cinquecento gramma Vendo bracciali, collane ecc. Occasione, 550. Facilitazioni. MONTEBELLO 88 (telefono 480370)

MATRIMONIALI L. 50

AMERICANE italoamericane, spagnole, germaniche, slave, arabe, indonesiane, coreane, thailandesi, cingalesi venendo in Italia sposerebbero italiani. Fidejussione immediata Scrivere su cartolina a Club Eureka, Casella 5013, Roma.

riber
LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE

60 cm di larghezza doppia vaschetta per immissione detergente

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti

g.f.p.
NELLA FOTO: l'ingresso della zolfara Pagliarello di Villarosa presidiata dagli operai.

rassegna internazionale

Nuovi colpi al Kennedy round

Ancora una volta il presidente del Mea ha avuto un incontro con il presidente del Mea...

Uniti che a quella della Gran Bretagna. Mentre la media aritmetica dei dazi della tariffa comune dei sei è segna un livello dell'11,7 per cento...

Dopo il «consiglio di guerra» di Honolulu

Esposti a Johnson i piani militari USA per l'Asia

Violenta polemica per le dichiarazioni del Presidente - Il sen. Wayne Morse: è stata pianificata una guerra contro il Nord Viet Nam e contro la Cina

WASHINGTON, 3. Il segretario di stato Dean Rusk e quello alla Difesa, McNamara, sono tornati oggi a Washington da Honolulu...



Violente manifestazioni antigovernative a Seul

SEUL, 3. Il Presidente sudcoreano Ciung Hee Park ha oggi imposto la legge marziale sulla capitale ed ha conferito speciali poteri al capo di Stato maggiore gen. Min Gi Seok...

Ball inviato da Johnson a Parigi per il Viet Nam

Prese di posizione sulle decisioni di Bruxelles sulla Spagna

Dal nostro inviato. Johnson invia a De Gaulle un messaggio autorevole nella persona del sottosegretario George Ball...

Si accentua la frattura fra i repubblicani

Goldwater vince su Rockefeller in California

Il leader reazionario ha ottenuto nelle « primarie » altri 86 mandati. Successo di Salinger fra i democratici

SAN FRANCISCO, 3. I repubblicani della California — una delle rocche forti dell'opposizione e della destra americana in generale — si sono divisi quasi a metà nelle « primarie » di ieri: il 51% di quasi due milioni di voti espressi è andato a Goldwater, il 49% a Rockefeller...

Piano di pace presentato da Wilson a Mosca

I sovietici disposti a discuterlo a condizione che non sia formata la forza multilaterale

Dalla nostra redazione. MOSCA, 3. Il leader laburista Harold Wilson ha rivelato oggi, nel corso di una conferenza stampa tenuta negli ultimi giorni della sua permanenza a Mosca, di avere illustrato ai dirigenti sovietici un piano in undici punti per migliorare la situazione internazionale...

DALLA PRIMA

Colombo

l'on. Moro, in sostanza, si rifiuta di aderire all'invito autorevolmente rivolto gli di depositare alla presidenza del Senato la lettera scritta dal ministro del Tesoro, impedendo così al Parlamento di esprimere un giudizio sull'iniziativa dell'on. Colombo, nonostante lo scorporo e l'allarme che essa ha suscitato nella pubblica opinione...

Portogallo: tro antifascisti condannati

Secondo una notizia diffusa dall'agenzia americana A.P., due giornalisti ed un insegnante sono stati condannati a pene varianti da 18 mesi ad un anno di prigione da un tribunale politico. L'accusa era di aver svolto propaganda illegale contro il regime fascista salazariano e di far parte del partito comunista, che in Portogallo è fuorilegge.

